

# soli, senza famiglia e in gravi pericoli



## INTERNO

- \* L'esodo dei bambini dal Centro America
- \* no alla pena di morte
- \* L'impatto umano già dal 1830





## Ewan McGregor in Iraq per incontrare i bambini rifugiati e sfollati

Il mese scorso Ewan McGregor, Ambasciatore UNICEF, ha partecipato a una missione in un campo nel nord dell'Iraq tra i bambini rifugiati e sfollati e le loro famiglie, le cui vite sono state devastate dal

conflitto in Iraq e in Siria. Decine di migliaia di bambini sono stati uccisi, feriti, separati dai propri genitori, costretti a lavorare, torturati e reclutati in gruppi armati.

La situazione per i bambini in Iraq è sempre più disperata. Circa 3,6 milioni di bambini – 1 su 5 – rischiano di morire, di essere feriti, di subire violenza sessuale, di essere rapiti e reclutati in gruppi armati. Molti sono stati costretti ad allontanarsi dalle famiglie e a fuggire da soli, affrontando spesso viaggi pericolosi e cadendo nelle mani di trafficanti.

"I bambini costretti a fuggire a causa del conflitto possono ritrovarsi da soli, senza famiglia e in gravi pericoli", ha commentato McGregor. "Nessun bambino dovrebbe essere solo. Molti dei bambini che ho incontrato in Iraq sono stati costretti a lasciare le proprie case, mettendo a repentaglio la propria vita in viaggi pericolosi, e sono stati esposti a sofferenze inimmaginabili. La crisi dei rifugiati che il mondo sta affrontando non ha precedenti e noi dobbiamo fare di più per proteggere il grandissimo numero di bambini che sono stati costretti a lasciare le proprie case a causa del conflitto".

Durante settembre i leader del mondo si incontreranno a New York per discutere della crisi globale dei rifugiati. L'UNICEF chiede ai leader di assumere impegni "forti, compassionevoli e coraggiosi" per proteggere i bambini in fuga.

McGregor – riporta ancora l'Agenzia – ha visto con i suoi occhi come l'UNICEF stia raggiungendo le famiglie scappate dall'area di Mosul con alimenti salvavita, acqua, servizi di protezione dell'infanzia e cure mediche. Molte delle persone che ha incontrato non hanno ricevuto cure mediche, istruzione o servizi di base per oltre due anni.

## Italiani in australia

Verrà presentata il prossimo 6 settembre, alle 18.30, presso i



locali del Museo Italiano di Carlton (189 Faraday Street) la ricerca sulla nuova immigrazione italiana in Australia, realizzata dal Comites Victoria e Tasmania in collaborazione con le Università di Swinburne e Deakin. Lo studio traccia il profilo delle nuove generazioni di italiani giunti in Australia nell'ultimo decennio, offrendo un'analisi dettagliata del fenomeno, delle motivazioni e delle aspettative del flusso migratorio di connazionali nel periodo in esame. Interverranno alla presentazione il Presidente del Comites di Melbourne Francesco Pascalis, il Console Generale d'Italia Marco Cerbo, il deputato Marco Fedi (Pd) e i ricercatori Mascitelli e Armillei.

### D'indole così barbara

«Vi piacerebbe allora trovare una nazione d'indole così barbara che, in un'esplosione di violenza e di odio, non vi concedesse un posto sulla terra, affilasse i suoi detestabili coltelli contro le vostre gole, vi scacciasse come cani? (...) Che ne pensereste di essere trattati così? Questo è ciò che provano gli stranieri. Questa è la vostra disumanità».

*William Shakespeare*



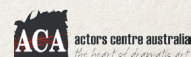
### SHORT FILM COMPETITION CALL FOR ENTRIES

- **Closing date for entries: Friday 30 September 2016**
- **This year theme is INCLUSION/E, to be freely interpreted**
- Open to experienced as well as emergent filmmakers
- Maximum duration: 10 minutes
- First prize \$1000 offered by FILEF
- Second prize \$500 offered by FILEF
- Other great prizes to be announced

Award ceremony and screening of selected entries will feature in the FILEF Short Film Festival 2016 on **Saturday 22 October 2016** at the Italian Forum Cultural Centre in Leichhardt  
An event of *Double Belonging 2016*

Guidelines and application form [www.filefaustralia.org](http://www.filefaustralia.org)  
ALL WELCOME!

[filefsydney@gmail.com](mailto:filefsydney@gmail.com)



## Basta con le bombe

L'immagine recente di Omran, il bimbo di 5 anni di Aleppo estratto vivo dalle macerie di un palazzo colpito da un bombardamento, ha commosso il mondo e soprattutto il mondo del primo mondo.

Una simile ondata di compassione è stata esibita un anno fa, il 2 settembre 2015, quando Aylan Kurdi, un bimbo di 3 anni, è stato pescato morto nella spiaggia di Bodrum, in Turchia: era partito dal Kurdistan siriano insieme alla sua famiglia in cerca di rifugio.

Ma sembra che queste reazioni non abbiano portato ad una rivalutazione della campagna di bombardamenti in atto in quella zona maledetta del Medio Oriente, culla di tanta civiltà, in cui tanta gente appartenente alla stessa razza - quella umana - continua a soffrire.

Le immagini scombussolanti di quei due bimbi sono indice della tragedia di quella parte del mondo, una tragedia creata e giustificata dall'Occidente con motivazioni umanitarie.

Ma ormai si conoscono bene le menzogne e i veri obiettivi della prima Guerra del Golfo, che ha giocato un ruolo determinante nell'aggravamento della situazione in tutta quella zona.

Dunque, come è possibile che la compassione suscitata da quelle immagini inquietanti non ci porti ad un rifiuto della guerra, e della barbarie e viltà rappresentata dai bombardamenti?

E come è possibile che, nonostante nel primo mondo la vita di ciascuno abbia valore, i popoli benestanti siano così indifferenti all'uccisione indiscriminata e alla sofferenza degli altri?

Su quale terreno fertile si radica la paura seminata politicamente con frasi vuote come "i mussulmani vogliono distruggere il nostro stile di vita"?

### No more bombs

**The recent image of Omran, the 5 year-old Aleppo boy pulled alive from the rubble of a bombed building, moved the world and especially the world of the First World.**

**A similar wave of compassion was shown a year ago when Aylan Kurdi, a 3 year-old boy, on 2 September 2015, was fished out dead on a beach in Bodrum, Turkey. His family had fled from Syria's Kurdistan area in search of refuge.**

**But, it seems that these reactions have not led to a reevaluation of the bombing campaign in place in the ill-fated Middle East, the cradle of so many civilizations, and where its people who belong to the same race - the human one - continue to suffer.**

**The disturbing images of those two infants are a sign of the tragedy underway in that part of the world, a tragedy created by the West and justified as a humanitarian mission.**

**However, the lies and real objectives of the first Gulf War, which played a decisive role in aggravating the situation in that region, are now well known.**

**So, how is it possible that the compassion aroused by those disturbing images does not lead to a rejection of war and the barbarism and cowardice shown by the bombing?**

**And, how is it that, despite the first world's premium on individual life, wealthy people are so indifferent to indiscriminate killing and the suffering of others?**

**On what fertile soil does fear take hold with empty politically phrases like 'Muslims want to destroy our way of life'?**

Italia	Australia	Internazionale
Politiche deboli e povertà p5	Tasso incarcerazione p3	Milosevic assolto p7
Il fenomeno "body shaming" p9	Basta centri di detenzione p4	Incidenti droni p27
Brevi ..... p10	Brevi ..... p24	Brevi ..... p28

QUINDI COME CI  
DOBBIAMO VESTIRE?

UN MOMENTO  
CHE DOMANDO  
ALL'UOMO  
GUARDIANO  
DI OGGI



MAURO BIANI 2016

SIAMO TUTTI  
BERLINESI, SIAMO  
TUTTI PARIGINI...  
...E ALEPPO?

...STIAMO ZITTI PER-  
CHÉ NON SAPPIAMO  
COME SI CHIAMANO  
I SUOI ABITANTI?



MAURO STAINO

*sul  
serio*

I SONDAGGI DI-  
CONO CHE STIAMO  
DIVENTANDO MENO  
RAZZISTI CON  
I MIGRANTI.

CI SIAMO ACCORTI CHE  
SONO MIGRANTI ANCHE  
I NOSTRI FIGLI?



MAURO STAINO

MAESTRA GUARDA  
CADE LA SARDEGNA

DICIAMO BENE:  
CADE UNA BOMBA  
SAUDITA FATTA IN  
SARDEGNA DA UNA  
DITTA TEDESCA



MAURO BIANI 2016

CHE VI  
PREPARO?

CHE  
DOMANDE?  
UN'AMATRI-  
CIANA.



MAURO STAINO

## Vergognoso l'assorbimento di rifugiati

L'agenzia di aiuti internazionali Oxfam ha chiesto un aumento dell'apporto di rifugiati in Australia, che ha descritto come una vergogna di fronte al numero senza precedenti di persone costrette a fuggire dalle loro case. L'amministratore Oxfam Helen Szoke, ha detto che l'Australia è la 12a nazione più ricca sulla terra, ma ha ospitato un vergognoso 0,2 per cento dei rifugiati e dei richiedenti asilo di tutto il mondo.

“Basata sull'economia dell'Australia, popolazione e la crescente ondata di persone in cerca di rifugio attraverso il globo, l'Australia può e deve impegnarsi ad aumentare l'assorbimento umanitario da 13.750 di quest'anno a 42.000 dal 2020-21”, ha detto il dottor Szoke. “L'anno scorso, la Germania ha ospitato più di un milione di rifugiati e richiedenti asilo - 1,3 per cento della sua popolazione. Stiamo chiedendo all'Australia di prendere 42.000 persone, che è lo 0,18 per cento della nostra popolazione. “L'ONU ha confermato che il numero di sfollati a livello globale è in aumento e si attesta ora a 65 milioni. Questo è il più alto numero di persone costrette a fuggire dalle loro case sin dalla seconda guerra mondiale “.

Il dr Szoke ha detto che una recente analisi dell'Oxfam ha trovato che i primi sei paesi più ricchi del mondo, che avevano quasi i due terzi del PIL mondiale, ha ospitato meno del 9 per cento dei rifugiati di tutto il mondo. In netto contrasto, i sei paesi e territori che ospitano la metà dei rifugiati e richiedenti asilo di tutto il mondo hanno rappresentato solo l'1,9 per cento del PIL mondiale.

## Tasso incarcerazione aborigeni più 52% in 10 anni



Il tasso di incarcerazione degli aborigeni australiani è cresciuto in misura allarmante del 52% in un solo decennio, mentre gli aborigeni stessi rimangono esclusi dai programmi di riabilitazione che potrebbe prevenire il loro ritorno dietro le sbarre, perché non restano detenuti abbastanza a lungo da qualificarsi, o per mancanza di servizi culturalmente appropriati.

di Claudio Marcello

Una ricerca di accademici dell' Australian National University suggerisce che questo andamento è diventato una profezia autorealizzantesi: i detenuti che non possono accedere alla riabilitazione hanno maggiore probabilità di essere recidivi e di contribuire al crescente tasso nazionale di criminalità.

Nonostante gli indigeni costituiscano appena il 3% della popolazione totale, secondo la ricerca i detenuti indigeni rappresentano quasi un terzo della popolazione carceraria e sono particolarmente a rischio di recidivare. Il rapporto dal titolo 'Efficacia, accessibilità e adeguatezza dei programmi carcerari di riabilitazione dei detenuti indigeni' documenta che i programmi di riabilitazione che “mancano di tenere conto di fattori come lingua, cultura, tradizioni e situazioni di vita hanno poca probabilità di essere efficaci e possono anche contribuire a nuovi reati”.

Il rapporto degli accademici Clarke Jones e Jill Guthrie del National Centre for Indigenous Studies dell'ateneo, è stato presentato alla recente National Conference on Indigenous Justice ad Alice Springs. La conferenza è stata indetta dopo rivelazioni in programmi Tv di abusi contro detenuti indigeni in carceri minorili nel Territorio del Nord e in Queensland. Rivelazioni che hanno indotto un mese fa il primo ministro Malcolm Turnbull ha ordinare una Commissione reale d'inchiesta, la più alta forma di indagine nazionale, sul trattamento di minori indigeni nel sistema detentivo. Gli autori del rapporto osservano che le autorità hanno migliorato solo marginalmente la maniera in cui affrontano la piccola criminalità indigena. E raccomandano maggiori sforzi per dirottare gli indigeni dal carcere, per rendere disponibili i programmi di riabilitazione anche a chi sconta condanne brevi, e per rendere tali programmi culturalmente sensibili e appropriati.

### La malattia cardiovascolare riduce l'aspettativa di vita degli aborigeni

La malattia cardiovascolare era la causa principale di morte per gli aborigeni in Australia Occidentale, essendo 4,6 volte più frequente nelle persone aborigene che in quelle non-aborigene, dimostrato dalla ricerca. I ricercatori dell' Università del Western Australia (UWA) hanno completato due verifiche su come un ospedale regionale ha gestito il trattamento d' infarto e angina instabile.

Il Professore della Sanità Rurale UWA Sandra Thompson, ha detto che la ricerca ha evidenziato l'importanza di vedere criticamente il modo in cui i servizi sanitari in WA si eseguivano contro orientamenti sulle migliori pratiche. Ha detto che se i risultati medici per malattia cardiovascolare nella gente aborigena erano migliorati al livello delle persone non-aborigene, l'aspettativa di vita degli aborigeni potrebbe essere aumentata più di sei anni.

## Giovani italiani in Australia

Il recente convegno intitolato “International and Comparative Perspectives on Australian Labour Migration’ Workshop” per la prima volta ha portato l’attenzione sulla migrazione temporanea in Australia e le problematiche legislative ad esso legate.

Organizzato dal “Centre for Employment & Labour Relations Law” della Facoltà di Legge dell’Università di Melbourne, il folto programma delle due giorni, ha visto la presentazione di tre ricercatori italiani. Si tratta di Giovanni Di Lieto (Monash University), Michele Grigoletti (Australia SOlo Andata/ Fondazione Migrantes) e Maria Azzurra Tranfaglia (Melbourne Law School).

In particolare, Giovanni Di Lieto ha presentato “The Transnational Future of Industrial Citizenship: Searching for a new governance model to break the temporary-permanent divide of migrant work”; Michele Grigoletti (Australia Solo Andata/ Fondazione Migrantes) ha parlato di “Temporary labour migration: the Italian experience in Australia” evidenziando i risultati della ricerca “Giovani italiani in Australia. Un “viaggio” da temporaneo a permanente”, edito da Tau Editrice per Fondazione Migrantes e del trailer del video-reportage “88 giorni nelle farm australiane”.

“Temporary Migrant Workers from Italy: Expectations and Reality” l’intervento di Maria Azzurra Tranfaglia (Melbourne Law School). Nella sua presentazione Michele Grigoletti, co-autore con Silvia Pianelli, ha presentato i risultati della ricerca che aveva un focus sulla nuova migrazione di giovani italiani in Australia.

## Basta centri di detenzione

Oltre 1.800 accademici di università di tutta Australia hanno firmato una lettera aperta al primo ministro conservatore Malcolm Turnbull esortandolo a convocare un vertice su come mettere fine alle sofferenze di circa 2.000 richiedenti asilo, fra cui molti bambini, in limbo da oltre tre anni nei centri di detenzione stabiliti dall’Australia nel remoto stato-isola di Nauru e nell’isola di Manus in Papua Nuova Guinea.

La richiesta degli accademici, fra cui consulenti di governi sia conservatori sia laburisti in materia di politica sui profughi, è sostenuta anche dalla presidente della Commissione Diritti Umani, Gillian Triggs. Al vertice, sostengono i firmatari, dovrebbero partecipare richiedenti asilo ed ex profughi, rappresentanti degli immigrati e dei rifugiati, esperti ed esponenti di tutti i partiti. Il documento dal titolo ‘Un approccio giusto e umano per i profughi’ afferma che il trattamento dei richiedenti asilo nelle due isole del Pacifico è in violazione dei trattati internazionali che proibiscono i trattamenti crudeli, inumani e degradanti. La lettera sostiene inoltre che l’Australia dovrebbe collaborare con altri stati dell’Asia-Pacifico per creare una struttura regionale di reinsediamento dei profughi basata su equità, capacità e responsabilità. La pubblicazione questo mese di migliaia di documenti riservati ottenuti dal Guardian Australia, da’ un quadro allarmante di aggressioni, abusi sessuali e fisici a donne e bambini e di condizioni di vita desolanti, “in una routine di disfunzione e crudeltà”.

### Incerto futuro profughi in detenzione isola Manus

Dopo l’annuncio del primo ministro di Papua Nuova Guinea Peter O’Neill e del ministro australiano dell’Immigrazione Peter Dutton, che sarà chiuso il campo di detenzione per richiedenti asilo stabilito dall’Australia nell’isola di Manus in Papua Nuova Guinea, resta incerto il futuro degli 854 uomini che vi sono rinchiusi da oltre tre anni, e ai quali in massima parte è stato riconosciuto lo status di profughi. Una decisione resa necessaria dal verdetto della Corte Suprema della Papua Nuova Guinea lo scorso aprile, che dichiara il centro di detenzione “illegale e incostituzionale”. Senza alcuna indicazione dei tempi, O’Neill e Dutton hanno annunciato la chiusura del centro, dove dal 2012 sono rinchiusi i richiedenti asilo intercettati in acque australiane, ma senza fornire dettagli sul loro futuro, salvo che nessuno potrà essere accolto in Australia.

### Qantas: utile record dopo tagli e ristrutturazione

La compagnia australiana di bandiera Qantas ha registrato nell’anno finanziario 2015/16 un profitto record al netto di tasse di 1,53 miliardi di dollari, 80% più dei 12 mesi precedenti e a soli due anni dalla colossale perdita di 2,84 miliardi di dollari. L’aerolinea può ora pagare dividendi agli azionisti per la prima volta dal 2009, nella misura di 7 centesimi per azione, in aggiunta a bonus in contanti di 3000 dollari ciascuno ai 25 mila dipendenti. Le maggiori vittime sono le migliaia di dipendenti che hanno perduto il lavoro nella profonda ristrutturazione, ritenuta necessaria per tagliare i costi. Grazie in gran parte al ribasso del costo di carburante e alla forte performance internazionale, i margini di profitto sono aumentati in tutte le divisioni, compresa l’affiliata low cost Jetstar. Si è dimostrata particolarmente vantaggiosa l’alleanza, inizialmente oggetto di critiche, con il potente vettore medio orientale Emirates.

## Un Piano Marshall per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro

A 70 anni dall'attuazione del programma per la ripresa europea, sindacati, istituzioni e imprese si sono confrontate a Rimini, al Meeting di Comunione e liberazione, sulla necessità di uno sforzo straordinario per sostenere l'occupazione giovanile. Dario Odifreddi, presidente della Fondazione Piazza dei Mestieri: "Dal Meeting parte la proposta di un grande Piano Marshall per i giovani del nostro Paese. Occorre un'operazione prima di tutto culturale che poi si sappia anche strumentare per aiutare i giovani del nostro Paese nel percorso educativo e soprattutto nell'inserimento lavorativo".

Piazza dei Mestieri è un'esperienza nata nel 2004 a Torino e replicata nel 2012 a Catania. Grazie a cui oltre 1.500 adolescenti dai 14 ai 18 anni possono conseguire una qualifica e un diploma professionale e, durante gli studi, affacciarsi al mercato del lavoro. "Nasce per aiutare i giovani in difficoltà. Eravamo colpiti e feriti dal vedere tanti ragazzi di 14 anni che si perdevano per strada. Questa iniziativa, diventando nota e funzionando perché inserisce veramente le persone nel mondo del lavoro, ha fatto sì che negli ultimi anni circa il 50% dei ragazzi che si iscrive alla Piazza dei Mestieri lo scelga come prima scelta al termine della terza media". Racconta Martina, di Torino: "Ho frequentato per tre anni la Piazza dei Mestieri facendo un triennale. L'anno scorso ho preso la qualifica e adesso sono in un'altra scuola per prendere il diploma ma sempre nell'ambito della pasticceria e cucina". "Noi dobbiamo dare una priorità assoluta a questo tema perché ormai da troppi anni, come ci dicono tutti i dati, che alcuni tentativi come quello della Buona scuola o del Jobs act, sono insufficienti a rispondere alla grave situazione di non lavoro per i giovani del nostro Paese".

## Politiche deboli per l'inclusione sociale e la povertà

Il rapporto 2016 della Fondazione Bertelsmann vede l'Italia 32esima su 41 Paesi per prestazioni di welfare e sviluppo economico e con il sistema di protezione sociale che "non copre una larga fascia di popolazione impoverita".

Misure insufficienti a sostegno della famiglia, con benefit che "non compensano i costi sostenuti per crescere i figli" e asili nido "disponibili su scala limitata e in modo molto variabile a seconda delle regioni". Risultato, inevitabilmente, una "limitata partecipazione delle donne al mercato del lavoro". E ancora: politiche troppo deboli per affrontare il problema dell'inclusione sociale e della povertà, "particolarmente serio per le famiglie giovani, specialmente nei casi in cui solo degli adulti è occupato". Pensioni in molti casi "estremamente basse", nell'ambito di un sistema che rischia di diventare insostenibile considerato "l'elevato tasso di disoccupazione giovanile". Inoltre, la corruzione "continua a essere un fattore chiave che mina la qualità della pubblica amministrazione. Le distorsioni che produce nei servizi pubblici e nell'economia ostacolano la modernizzazione. Il governo deve fare di più per risolvere questo problema". E' il quadro relativo all'Italia delineato dal rapporto 2016 sulle Performance delle politiche e capacità di governance nell'Ocse e nella Ue della Fondazione Bertelsmann.

"Per ampie fasce di popolazione impoverita nessuna protezione sociale" – La classifica sulle "performance delle politiche", che aggrega i dati su sviluppo economico, protezione ambientale e, appunto, politiche sociali, vede la Penisola piazzarsi agli ultimi posti: 32esima sui 41 Paesi Ocse considerati.

Nelle tre dimensioni il punteggio raggiunto dall'Italia è rispettivamente di 5,4, 5,1 e 5,5, per una media di 5,3 contro i 5,98 punti della Slovenia, i 5,8 della Polonia, i 5,5 della Slovacchia. Davanti a noi anche Spagna, Malta e Portogallo, mentre sul podio ci sono i "soliti" Paesi nordici: Svezia, Danimarca e Norvegia. Gli Stati Uniti sono 26esimi, dietro la Germania (sesta), la Francia (18esima) e il Regno Unito (nono). Fanalino di coda la Grecia.

Il report ad hoc dedicato all'Italia evidenzia tutte le debolezze di un sistema di protezione sociale che "non copre una larga parte di popolazione recentemente impoverita". Benefit e detrazioni per gli individui a basso reddito "dovrebbero avere funzioni redistributive, ma hanno cessato di operare in questa direzione" a causa di "aumento delle aliquote e erosione dei benefit a causa dell'inflazione e prevalenza dell'evasione fiscale in alcune fasce di popolazione. Per di più, gli effetti redistributivi non raggiungono quella parte che guadagna meno del reddito minimo tassabile (i cosiddetti incapienti, ndr). Una politica efficace di riduzione della povertà richiede strumenti più estesi ed efficienti".



### Forbes, 6 italiani in classifica baby politici più influenti

Nella combo da sx, alto: Brando Benifei, Giulia Pastorella, Luigi Di Maio. Da dx, basso: Jacopo Guedado Mele, Anna Ascani, Leonardo Quattrucci.

## Due terzi dei giovani in più di 18 paesi vittime di bullismo

Secondo un nuovo sondaggio realizzato dall'UNICEF, più di nove giovani su 10 credono che il bullismo sia un problema diffuso nelle loro comunità; due terzi dicono di averlo subito in prima persona. Un terzo degli intervistati ha ritenuto normale essere stato vittima di bullismo, così ha pensato di non dirlo a nessuno; la maggior parte degli intervistati che ha riferito di essere stato vittima di bullismo ha detto di aver subito bullismo a causa del loro aspetto fisico; il bullismo è stato collegato anche al sesso, all'orientamento sessuale e all'origine etnica; e un quarto delle vittime ha dichiarato di non sapere con chi confidarsi. Il sondaggio è stato realizzato attraverso U-Report, uno strumento di partecipazione dei giovani in rapida crescita, che fornisce una piattaforma ad oltre 2 milioni di giovani "U-Reporter" di più di 20 Paesi. Attraverso il sondaggio sono state poste ai giovani via SMS, Facebook e Twitter una serie di questioni relative all'impatto del bullismo nella loro comunità, le proprie esperienze personali di bullismo e quello che pensano si possa fare per porre fine a questo tipo di violenza. Più di 100.000 U-reporter, reclutati da partner come gli Scout e le Girl Guides, con un'età stimata tra 13 e 30 anni, hanno partecipato al sondaggio, con giovani provenienti da Senegal, Messico, Uganda, Sierra Leone, Liberia, Mozambico, Ucraina, Cile, Malesia, Nigeria, Swaziland, Pakistan, Irlanda, Burkina Faso, Mali, Guinea, Indonesia, Zambia e attraverso il canale Global U-Report. "Il bullismo, compreso quello on-line, rimane un rischio in gran parte incompreso per il benessere dei bambini e dei giovani", ha detto Theresa Kilbane, UNICEF Senior Adviser per la protezione dei bambini.

## L'esodo dei bambini dal Centro America

Secondo il nuovo Rapporto UNICEF "Sogni spezzati - il pericoloso viaggio dei bambini dall'America Centrale agli Stati Uniti", nei primi sei mesi del 2014 più di 44.500 bambini non accompagnati sono stati fermati al confine con gli Stati Uniti; il numero è sceso a quasi 18.500 nello stesso periodo del 2015; quest'anno è aumentato a quasi 26.000 a giugno.



Nei primi sei mesi di quest'anno, 16.000 bambini da El Salvador, Guatemala e Honduras sono stati fermati in Messico. Secondo i dati, i bambini non accompagnati che non hanno un rappresentante legale nelle udienze presso il Tribunale dell'immigrazione degli Stati Uniti - il 40% - hanno maggiori probabilità di essere rimpatriati rispetto a quelli rappresentati. In casi recenti, al 40% dei bambini senza rappresentanza è stato disposto il rimpatrio, rispetto al 3% per i bambini rappresentati.

Secondo il nuovo Rapporto UNICEF, ogni mese, migliaia di bambini dall'America Centrale rischiano di essere rapiti, venduti, violentati o uccisi per cercare di raggiungere gli Stati Uniti per chiedere protezione da bande brutali e da una soffocante povertà. Questi bambini vulnerabili, molti dei quali viaggiano senza un adulto, hanno bisogno di protezione in ogni fase del viaggio: nei loro Paesi d'origine di El Salvador, Guatemala e Honduras, che hanno alcuni dei tassi di omicidi più alti del mondo, e quando attraversano il Messico e quando arrivano negli Stati Uniti. Nel 2015 con 103 omicidi ogni 100 mila residenti El Salvador ha registrato il tasso di omicidi più alto del mondo. Honduras registra 57 omicidi ogni 100 mila abitanti e il Guatemala 30.

"È straziante pensare a questi bambini - la maggior parte dei quali adolescenti, ma alcuni anche più giovani - che devono affrontare un viaggio estenuante ed estremamente pericoloso in cerca di sicurezza e di una vita migliore", ha dichiarato il vice direttore UNICEF Justin Forsyth. "Questo flusso di giovani rifugiati e migranti sottolinea l'importanza di affrontare la questione della violenza e delle condizioni socio-economiche nei loro Paesi di origine".

Nei primi sei mesi del 2016, 26.000 bambini non accompagnati e 29.700 persone che viaggiano come nuclei familiari, per lo più madri e bambini piccoli, sono stati fermati al confine degli Stati Uniti con il Messico. Altre migliaia non sono mai arrivate al confine - arrestate, rapite, vittime di tratta, assassinate, o morte durante il duro viaggio.

### Apple aprirà primo centro di ricerca e sviluppo in Cina

Apple intende aprire il suo primo centro di ricerca e sviluppo in Cina quest'anno. Ad annunciare le intenzioni del produttore dell'iPhone è stato il suo amministratore delegato Tim Cook, durante un incontro con il vice premier Zhang Gaoli. "Il centro aprirà più avanti nell'anno mettendo insieme i nostri team operativi e di ingegneri in Cina mentre sviluppiamo tecnologie avanzate e servizi per i nostri prodotti, sia per i consumatori in Cina sia per quelli nel mondo", ha spiegato il gruppo di Cupertino in una nota. L'annuncio segue la pubblicazione dei conti del terzo trimestre fiscale, diffusi a fine luglio. Nei tre mesi chiusi il 25 giugno scorso, l'Europa è tornata ad essere il secondo mercato di riferimento dietro alle America e davanti alla Greater China, Regione composta da Cina, Hong Kong e Taiwan dove i ricavi sono calati in un anno del 33% e del 29% su base trimestrale.



## Melbourne la più vivibile

Melbourne rimane prima al mondo, per il sesto anno consecutivo, nell'indice di vivibilità della rivista Economist, seguita a ruota anche quest'anno da Vienna. Crolla Parigi, sotto il peso degli attentati terroristici. In classifica a farla da padrone sono l'Australia e il Canada: fra le prime dieci tre città canadesi, Vancouver (3/o posto), Toronto (4/o) e Calgary (5/o), a pari merito con l'australiana Adelaide. Segue l'altra australiana Perth. L'indice che prende in esame 140 città attribuisce punteggi fino a 100, in 30 aree comprendenti sanità, istruzione, stabilità, cultura, ambiente e infrastrutture. La posizione privilegiata delle città canadesi e australiane riflette i vantaggi di una leadership politica relativamente stabile, l'assistenza sanitaria universale e il benessere economico generale, scrive il rapporto dell'Economist. Dal 2011, quando Melbourne ha raggiunto per la prima volta la testa della classifica il pianeta è diventato meno vivibile, scrivono ancora gli autori. Il punteggio medio globale è sceso di un punto percentuale, in gran parte a causa del declino del 2,4% nella categoria 'stabilità', a causa delle guerre civili in Medio Oriente, di attacchi terroristici attraverso l'Europa, disordini in Nord America e tensioni diplomatiche in Europa Orientale e in Asia. Hanno perso posizioni 10 città in Europa occidentale, in gran parte in seguito agli attacchi terroristici a Parigi e a Bruxelles. In fondo alla classifica, come la meno vivibile al mondo, Damasco in Siria, preceduta da Tripoli in Libia e da Lagos in Nigeria.

# Milosevic assolto

Dieci anni fa a Belgrado – davanti a cinquantamila persone – si celebra il funerale di Slobodan Milosevic. I rappresentanti delle potenze vincitrici nel 1999 stanno alla larga dall'immensa piazza, ci sono però delegazioni cinesi, russe, bielorusse, indiane, in rappresentanza di due miliardi di persone.

L'allora presidente della Repubblica Federativa di Jugoslavia, Slobodan Milosevic, è morto in carcere l'11 marzo del 2006 nel pieno del processo che lo vedeva coinvolto. Oggi, a dieci anni di distanza dalla sua scomparsa, peraltro avvolta da un alone di mistero attorno al quale non si è mai fatto chiarezza, i giudici del Tribunale penale internazionale per la Jugoslavia (Tpij) utilizzano circa la metà delle 2590 pagine che costituiscono il giudizio del Tribunale circa le imputazioni a carico di Radovan Karadzic, per sostenere la non colpevolezza dell'ex capo di stato serbo circa la pendenza di presunte responsabilità legate al genocidio dei bosniaci avvenuto nella cornice della guerra di Jugoslavia del 1992-95.

Nel marzo 2016 il Tpij condanna a 40 anni Radovan Karadzic, capo dei serbi della Bosnia; ma – con ampia motivazione – questa stessa sentenza rileva che prove contro Milosevic non ce ne sono. Un'assoluzione irrituale e postuma, ma un'assoluzione a tutti gli effetti di un presidente eletto più volte dal suo popolo e abbattuto con ogni mezzo da governi ostili.

Il vilipendio della comunità internazionale, all'epoca dei fatti, aveva dipinto Slobodan Milosevic come il "Macellaio dei Balcani", additandolo come criminale efferato, artefice e mandante del massacro a carico dei bosniaci presenti nell'area di sicurezza gestita dalle truppe della missione UNPROFOR delle Nazioni Unite, a loro volta depositarie di responsabilità di inazione e di mancata reazione agli attacchi dell'esercito jugoslavo.

Come si legge anche da quanto riproposto sul sito della Fondazione Slobodan Milosevic, si rende evidenza della condanna da parte dell'ex Presidente Jugoslavo circa le decisioni e la barbarie degli atti adottati dalle autorità serbo-bosniache, rivendicando contrarietà circa la mancata applicazione degli accordi di Vance-Owen. Milosevic ha sempre sostenuto di avere a cuore la questione del patriottismo serbo, sostenendo di comprendere le preoccupazioni di Karadzic, ma che la questione di maggior rilievo fosse quella di porre fine alle ostilità e riportare pace e stabilità nell'area, che tuttora non trova sollievo. Sulla scomparsa di Milosevic continua a permanere un'ombra misteriosa, poiché nel bel mezzo del processo, 10 anni fa, egli fu rinvenuto esanime nella sua cella all'Aja, con una constatazione del decesso per infarto miocardico, causato, come alcuni sostengono, dall'utilizzo di Rifocin, un antibiotico a base di Rifampicina che avrebbe contrastato l'effetto dei farmaci betabloccanti che assumeva per tenere sotto controllo la pressione sanguigna.

Dietro la morte di Milosevic si celano eventualmente alcune responsabilità dei giudici del tribunale speciale, rei di non aver concesso all'ex presidente di potersi recare in Russia per effettuare l'operazione al cuore di cui necessitava. Già l'8 marzo del 2006, pochi giorni prima della sua dipartita, fu recapitata al Ministero degli Affari Esteri della Federazione Russa una lettera in cui egli esprimeva tutte le sue preoccupazioni circa il suo stato di salute e il suo pericolo di vita, poiché era pienamente cosciente del fatto che gli fosse stata rinvenuta nel sangue questa alta concentrazione di questo farmaco impiegato per la cura della tubercolosi.



## Microsfere: rischi per salute donne e bambini

Le microsfere contenute in alcuni prodotti di cura della pelle e in dentifrici, che finiscono a miliardi in corsi d'acqua, danneggiano l'ambiente e la fauna, mettendo in pericolo la catena alimentare umana. I pesci che le ingeriscono assorbono e rilasciano sostanze chimiche tossiche. E' il risultato della ricerca della Rmit (Royal Melbourne Institute of Technology), che dimostra per la prima volta come i pesci possono assorbire il contenuto inquinante delle microsfere. Data l'importanza del pesce nella dieta, i ricercatori, guidati dallo scienziato ambientale Bradley Clarke della Scuola di scienze, ingegneria e salute dell'ateneo, affermano che i prodotti contenenti microsfere dovrebbero essere rimossi al più presto dal mercato. "Sappiamo che se si mangia del pesce, si rischia di ingerire qualsiasi sostanza inquinante che esso contiene", scrive Clarke sulla rivista *Environmental Science and Technology*. Nello studio controllato in laboratorio, gli studiosi hanno 'caricato' microsfere estratte da popolari prodotti di pulizia della pelle con concentrazioni "ambientalmente rilevanti" dell'inquinante etere polibrominato bifenile (Pbde) e le hanno rilasciate in vasche di pesci. Hanno misurato che era stato assorbito dai tessuti dei pesci fino al 12,5% del Pbde, una sostanza che ha effetti gravemente dannosi sulla salute, come ritardo mentale nei bambini e danni ovarici alle donne. Il governo australiano ha prescritto l'eliminazione graduale delle microsfere dai prodotti entro il 2018 e diverse grandi compagnie fra cui Unilever e L'Oreal si sono già impegnate in tal senso.

## Burkini, la stilista australiana che l'ha ideato

Un simbolo d'inclusione, non di oppressione. E' così che è stato pensato il "burkini", il costume da bagno un po' burqa e un po' bikini che sta facendo grandi polemiche in Occidente.



A raccontarlo è stata Aheda Zanetti, la stilista australiana che l'ha ideato. Il "burkini" è un indumento fatto con materiale leggero, che si asciuga rapidamente. Copre l'intero corpo e i capelli e vuole venire incontro al desiderio delle donne islamiche di frequentare le spiagge. Almeno è questa l'idea che ha mosso Zanetti, la quarantottenne australiano-libanese che ha creato il costume pensando alle donne musulmane. "L'Australia ha un lifestyle fatto di spiagge, surf, solo e attività sportive. Io ho percepito, quando sono diventata grande, di aver perso una quantità di quelle attività", ha raccontato Zanetti all'agenzia di stampa France Presse, aggiungendo che l'idea le è venuta guardando la nipote che giocava a netball, una variante del basket praticata a livello femminile in Australia e Nuova Zelanda. "Non volevo - ha continuato - che nessuno dovesse perdersi attività sportive come tutte abbiamo fatto per le restrizioni" religiose. Zanetti, che all'epoca era una casalinga con tre figli piccoli, ha aperto il suo primo negozio a Sydney nel 2005. Da allora ha venduto qualcosa come 700mila costumi, per un giro d'affari da molti milioni di dollari ed esportazioni in paesi che vanno dal Bahrein alla Gran Bretagna, dal Sudafrica alla Svizzera. Il burkini è visto come "una seconda pelle" dalle donne islamiche in Australia, come Siham Karra-Hassan che, grazie a questo indumento, ha avuto l'opportunità di tornare in piscina dopo che le era stato impedito di entrare in acqua indossando indumenti di cotone. "Quando è uscito il burkini, le cose sono cambiate rapidamente", dice questa donna che ha sei figli, una dei quali a 25 anni usa il burkini e fa l'istruttrice di nuoto. "Ora - continua - sono estremamente attiva...più posso allenarmi, più posso entrare nell'acqua, più l'apprezzo. Sono felice". In un primo momento il burkini era guardato con un certo sospetto. Poi però anche altre persone si sono avvicinate a questo indumento, persino donne non musulmane che lo usano per evitare di scottarsi al caldo sole australiano. Zanetti ha il brevetto per il nome burkini e burqini e rivendica la primogenitura del primo burkini. Ma è dispiaciuta per la connotazione negativa che è stata data in Francia alla sua creazione, dovuta ovviamente alla tensione politica connessa agli attentati terroristici.

### Germania, divieto parziale burqa

La Germania si orienta verso un parziale divieto del burqa. Una decisione che si inserisce all'interno del dibattito sull'integrazione dei musulmani nel Paese dopo gli attacchi jihadisti di luglio e alla vigilia dell'appuntamento elettorale. "Rifiutiamo un indumento che copra totalmente la persona, non solamente il burqa, ma tutti gli abiti che mostrano solamente gli occhi - ha detto il ministro tedesco dell'Interno, Thomas de Maizière - questa opposizione è condivisa da tutti, non corrisponde alla nostra società aperta. Mostrare il viso è elemento essenziale del nostro vivere insieme".

### Per associazioni francesi il divieto è incostituzionale

Il divieto di burkini in Francia è discriminatorio e mette a rischio lo stato di diritto; e la Lega per i diritti dell'Uomo (LDH) intende ricorrere davanti al Consiglio di Stato.

## Nuova tecnica 'potenziata' per maturazione ovuli

Scienziati australiani e belgi hanno sviluppato un metodo potenziato di maturazione in vitro (IVM) che offre un'opzione più sicura e conveniente per le coppie che cercano un trattamento di fecondazione assistita, alternativa alla fecondazione in vitro (IVF) e senza dover ricorrere alle costose e dolorose iniezioni al ventre di ormoni. Nella più comune IVF, alle donne vengono somministrati ormoni per stimolare la crescita degli ovuli.

I ricercatori delle università australiane del New South Wales e di Adelaide, e la Free University of Bruxelles hanno sviluppato un nuovo fattore di crescita detto Cumulon. A differenza della IVF, che usa gli ormoni per stimolare la crescita prima che gli ovuli siano rimossi dalle ovaie, la IVM estrae gli ovuli molto prima e li porta a maturità in laboratorio. Le quattro settimane di dosi quotidiane di ormoni possono essere ridotte a tre giorni o meno.

“La maturazione in vitro è disponibile da tempo ma è sempre stata la cugina povera della fecondazione in vitro perché i tassi di successo sono stati minori”, scrive sul Journal of Biological Chemistry il coordinatore della ricerca Robert Gilchrist, il cui laboratorio nell'Università del New South Wales è uno dei due soli al mondo che producono Cumulon. “Quello che abbiamo conseguito è di migliorare notevolmente l'efficienza della IVM”, aggiunge. “Se potessimo eliminare del tutto i farmaci dai trattamenti per l'infertilità, sarebbe fantastico”.

## Il fenomeno “body shaming”

Offese, frecciate e commenti negativi rivolti alla forma fisica. Sono i tratti caratteristici di quello che alcuni esperti hanno ribattezzato ‘Body Shaming’, fenomeno che consiste nel denigrare, soprattutto sui social network, la forma corporea delle persone, in special modo delle donne.

Un vero e proprio allarme sociale, stando ai numeri: una donna su 2 (48%) afferma di essere giudicata per i chili di troppo, soprattutto durante l'estate, quando si è “costretti” a scoprire il proprio corpo. Una tendenza che andrebbe contrastata, perché spinge le ragazze adolescenti verso un comportamento alimentare scorretto, visto che il denigrare l'aspetto fisico condiziona fortemente l'autostima (45%), provoca un aumento degli stati d'ansia (43%) e addirittura porta alla perdita di volontà nel raggiungere un obiettivo (38%).



È quanto emerge da un'indagine promossa da Nutrimente Onlus, associazione per la prevenzione, la cura e la conoscenza dei disturbi del comportamento alimentare, condotta su circa 4000 italiani tra uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 55 anni, realizzato con metodologia Web Opinion Analysis attraverso un monitoraggio online sui principali social network, blog, forum e community dedicate.

Un fenomeno, quello del ‘body shaming’, che si registra addirittura nello sport professionistico, il “regno” della forma fisica e del benessere.

Per le donne “il conflitto con lo specchio e la bilancia peggiora soprattutto durante l'estate, quando si è ‘costrette’ a scoprire il proprio corpo - afferma la psichiatra Sara Bertelli, presidente dell'Associazione Nutrimente Onlus Milano -. Le adolescenti che provano un disagio con la propria immagine, tendono a coprirsi durante tutto l'anno e a nascondere le proprie forme grazie a vestiti larghi. La stagione estiva viene vissuta in maniera traumatica dalle adolescenti, che cercano di mettersi al riparo cominciando una dieta o mettendo in atto comportamenti di evitamento, come rimanere vestite in spiaggia o rifiutarsi di accompagnare i genitori al mare o in posti caldi. Per i genitori, questi comportamenti sono vissuti con allarme, perché non si sa come gestirli, specie se parliamo di ragazze più giovani”.

Lo studio ricorda come una ricerca pubblicata dal The National Center for Biotechnology Information abbia dimostrato come un regime alimentare sconsigliato possa essere associato all'autostima, in particolare a quella degli adolescenti. Solo il fatto di iniziare una qualsiasi dieta, aumenta il rischio di disordini alimentari e le più sensibili a questo argomento - afferma l'indagine commissionata da Nutrimente Onlus - sono le adolescenti dai 18 ai 21 (32%). Le ragazze più giovani soffrono particolarmente i difetti del proprio corpo, soprattutto se evidenziati dai propri coetanei. Al secondo posto troviamo le ragazze dai 25 ai 32 anni (27%) che soffrono leggermente meno rispetto alle giovani teenager, ma che vengono messe con le spalle al muro dai commenti dei ragazzi e dal fisico snello e tonico delle amiche. Le donne dai 33 ai 45 anni (21%) invece, soffrono in particolar modo i segni dell'invecchiamento come le rughe in viso o la cellulite e questo le porta a rinunciare ad un pasto completo per cercare di mantenere una linea perfetta, provocando in molti casi squilibri alimentari.

Anche gli uomini non sono indifferenti alle critiche sul proprio corpo, ma la percentuale si abbassa considerevolmente e raggiunge appena l'11% totale.

**Ryanair: un investimento record**

Ryanair punta sull'Italia. La compagnia aerea irlandese low cost ha presentato il suo Piano di sviluppo in Italia, che prevede un investimento complessivo record di un miliardo di dollari nel prossimo anno. La decisione arriva dopo il taglio delle tasse aeroportuali deciso dal Governo, che, con il Dl Concorrenza ha congelato il previsto aumento di 2,5 euro delle tasse comunali sugli imbarchi aeroportuali per quest'anno, con l'obiettivo di annullarlo dal 2017. Il miliardo di dollari servirà ad aumentare la flotta aerea dedicata ai collegamenti con l'Italia di 10 nuovi aeromobili, con l'apertura di 44 nuove rotte: 21 solo negli aeroporti di Roma e Milano e il resto sugli scali regionali. In base a ciò, si stima che nel 2017 saranno creati 2.250 nuovi posti di lavoro presso gli aeroporti italiani, mentre il traffico passeggeri della compagnia è previsto in crescita del 10% a oltre 35 milioni di clienti in partenza o in arrivo in Italia. "Siamo estremamente grati al presidente del Consiglio Renzi e al ministro dei Trasporti Delrio per l'adozione di queste misure atte a favorire la crescita del turismo italiano - ha dichiarato il ceo della compagnia low cost, Michael O'Leary.

**Boom di turisti, anche le Cinque terre scoppiano**

E' un'annata straordinaria per il turismo in Italia, complici la paura del terrorismo e il colpo di stato in Turchia. Non fanno eccezione le Cinque terre, che già l'anno scorso avevano visto 2,5 milioni di visitatori in più, un aumento del 30%. I bellissimi villaggi sulla costiera ligure - Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola, Riomaggiore - sono famosi in tutto il mondo. La famiglia Yang arriva dalla Cina dopo aver visto delle foto su Internet. "Tutti i gruppi turistici passano per le Cinque terre. Anche noi volevamo vedere questo posto meraviglioso" dice Hardy Young, studente di ingegneria. Il turismo asiatico significa afflusso anche in gennaio e febbraio. E c'è chi si preoccupa: troppa gente in

queste terre protette e preziose. Qui d'inverno ci sono appena cinquemila residenti. Il sito, 43 chilometri quadrati, è sulla lista Unesco del patrimonio dell'umanità. Per quest'anno è previsto un ulteriore aumento del 20% dei visitatori, secondo Vittorio Alessandro, presidente del Parco nazionale delle Cinque Terre, che discute la possibilità di limitare l'accesso, perché, dice, ogni paesaggio va preservato come luogo abitato, altrimenti diventa solo un set cinematografico: "Se la situazione dovesse farsi insostenibile, se il turismo dovesse farsi insostenibile, dobbiamo intraprendere sicuramente delle iniziative che a quel punto sarebbero di limitazione", dice. Già adesso i turisti pagano più cari i biglietti dei treni, e l'accesso alla costiera è a pagamento: 7,5 euro al giorno. Camilla Leconte, una turista francese, alle Cinque terre viene da trent'anni... "Non so quale sia la soluzione. Perché limitare l'accesso in base al denaro significa che verrebbe solo chi può permetterselo", dice. Un problema con cui si scontrano altre bellezze d'Italia, da Venezia a Capri. Con la difficoltà di conciliare lo sfruttamento del turismo e la tutela del patrimonio.

**Edifici abusivi lungo le coste**

Plaudono gli architetti siciliani, dopo il no da parte del presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana (Ars), Giovanni Ardizzone, all'emendamento che prevedeva una sanatoria per le costruzioni abusive realizzate entro i 150 metri dalla costa. Il presidente del Parlamento regionale siciliano ha dichiarato inammissibile l'emendamento a firma del deputato siciliano Girolamo Fazio, chiudendo di fatto una vicenda che aveva creato parecchie frizioni all'interno di maggioranza e opposizione. Gli architetti siciliani si sono detti contrari a ogni ipotesi di condono edilizio che acclarerebbe lo scempio edilizio perpetrato sulle coste dell'isola. Gli architetti hanno avuto dalla loro parte anche il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, che si era impegnato

a impugnare il provvedimento davanti alla Corte Costituzionale e parallelamente a rifinanziare il fondo messo a disposizione dei comuni per l'abbattimento degli edifici abusivi realizzati in zone fortemente sensibili sul piano paesaggistico e ambientale.

**Estate: 70% italiani in visita a frantoi e cantine**

Il 70% degli italiani in vacanza al mare, in montagna o nel verde durante l'estate 2016 ha scelto di visitare frantoi, malghe, cantine, aziende, agriturismi o mercati degli agricoltori per acquistare prodotti locali a chilometri zero direttamente dai produttori e ottimizzare il rapporto prezzo/qualità. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixe' dalla quale si evidenzia che l'Italia ha conquistato la leadership mondiale nel turismo enogastronomico grazie a 283 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, ma anche il primato green con quasi 50 mila aziende agricole biologiche in Europa e ha fatto la scelta di vietare le coltivazioni ogm a tutela del patrimonio di biodiversità senza dimenticare i quasi ventiduemila agriturismi, i circa diecimila mercati e fattorie dove acquistare a chilometri zero direttamente dagli agricoltori di Campagna Amica, le centinaia di città dell'olio, del vino, del pane e i numerosi percorsi enogastronomici, feste e sagre di ogni tipo. "L'acquisto di un alimento direttamente dal produttore - sottolinea la Coldiretti - è anche una occasione per conoscere non solo il prodotto, ma anche la storia, la cultura e le tradizioni che racchiude dalle parole di chi ha contribuito a conservare un patrimonio che spesso non ha nulla da invidiare alle bellezze artistiche e naturali del territorio nazionale. In molti casi la vendita - precisa la Coldiretti - è accompagnata anche dalla possibilità di assaggi e degustazioni 'guidate', che consente di fare una scelta consapevole difficilmente possibile altrove, ma anche di verificare personalmente i processi produttivi in un ambiente naturale tipico della campagna".

**Ryanair: a record investment**

Ryanair focuses on Italy. The Irish low cost airline company presented its development plan for Italy, which provides for a record total investment of a billion dollars in the next year. The decision came after the airport tax cut made by the government. Together with the DL Concorrenza, it has suspended the forecasted increase of 2.5 € of the municipal taxes on airport departures for this year with the aim of waiving it in 2017. The billion dollars will help to increase the airline fleet dedicated to links with Italy of 10 new aircraft with the opening of 44 new routes: 21 just in the airports of Rome & Milan with the rest at regional airports. On this basis, it is estimated that in 2017 there will be 2,250 new jobs created at Italian airport while the passenger traffic of the company is predicted to increase by 10% to more than 35 million clients either leaving or arriving in Italy. "We are extremely grateful to the Prime Minister Renzi and to the Minister of Transport Delrio for the adoption of these appropriate measures enacted to favour the growth of Italian tourism", declared Michael O'Leary the CEO of the low cost company.

**Tourist boom, the Cinque Terre also overflowing**

It has been an extraordinarily good year for tourism in Italy, aided by the fear of terrorism and the coup d'état in Turkey. The Cinque Terre is no exception: last year it saw 2.5 million more visitors (an increase of 30%). The beautiful villages on the Ligurian coast, Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola and Riomaggiore, are famous throughout the world. The Yang family arrived from China, after having seen some photos on the Internet. "All tourist groups pass through the Cinque Terre. We also wanted to see this beautiful place", Hardy Young, an engineering student said. The Asian tourism translates to an influx even in January and February. There are those who are worried: too many people in these precious and protected zones. Here in winter there

are just five thousand residents. The site, 43 square kilometres, is on the Unesco list of human heritage. For this year, there is a forecast of the latest increase of 20% in visitors, according to Vittorio Alessandro, president of the Cinque Terre National Park. He is discussing the possibility of limiting access so each site is preserved as an inhabited place otherwise it would become just a cinematographic set. "If the situation were to become unsustainable, if tourism would make it unsustainable, we would need certainly to take initiatives which from then on would be restrictions", he said. Even now tourists pay higher prices for train tickets, and access to the coast is by payments: 7.5 € per day. Camilla Leconte, a French tourist, has been going to the Cinque Terre for thirty years... "I don't know what the solution is because restricting access through payment means only those who could afford it would come", she said. This problem of reconciling exploitation of tourism and protection of cultural heritage is also faced by other beautiful Italian sites like Venice and Capri.

**Illegal construction along the coast**

Sicilian architects applauded, after the NO on the part of the president of the Sicilian Regional Assembly (ARS), Giovanni Ardiszone, on an amendment which provided for an amnesty for illegal construction within 150 metres of the coast. The President of the Sicilian Regional Parliament declared the amendment signed by the Sicilian MP Girolamo Fazio inadmissible, effectively closing off a matter which had created a lot of friction within the majority and the opposition. The Sicilian architects are against any speculation of conditional amnesty which would ascertain the building infringement carried out in the coastal area of the island. The architects have on my their side the Environment Minister Gian Luca Galletti, who is committed to challenge the provision before the Constitutional Court and at the same time, to refinance the funds

available to councils for the demolition of illegal buildings in zones which are extremely sensitive in terms of the environment and the landscape.

**Summer: 70% of Italians visit olive presses and wine cellars**

According to a Coldiretti/Ixe survey during the 2016 summer 70% of Italians holidaying by the sea, in the mountains and in the parks have chosen to visit olive oil mills, alpine dairies, agri-tourism companies or farmers' markets to obtain local zero mileage products, directly from the producers and optimising the connection between price and quality. The survey confirmed Italy as the world leader in oenogastronomic tourism, thanks to the 283 DOP/IGP specialties recognised at the community level and 415 DOC/DOCG wines. It also has the green record with almost 50,000 organic agricultural companies in Europe, who have chosen to avoid OGM cultivation to safeguard the biodiversity heritage, not forgetting the nearly 20,000 agri-tourism, the nearly 10,000 markets and farms where one can buy at zero mileage directly from the farmers of Friendly Farms, the hundreds of townships of oil, wines, bread and numerous oenogastronomic routes, festivals and country fairs of every type. "The purchase of food directly from the producer is also an occasion to know not only the product but also the story, the culture and the tradition that is encompassed within the words of whom have contributed to preserve a heritage that is as good as the artistic and natural assets of the national territory. "In many cases the sale is accompanied also by the possibility of "guided" tasting and degustation, which allows one to make an informed choice, possibly difficult elsewhere. But it also allows one to check the productive process in a typical natural environment in the country", Coldiretti specified.



# f o t o NEWS



## A Cannes le prime multe (da 38 euro) ai burkini

Si allunga la lista di spiagge francesi che non permettono di indossare il burkini e il mese scorso sono scattate le prime multe. Le prime ammende comminate, secondo l'ufficio del sindaco di Cannes, David Lisnard, sono state di 38 euro ciascuna.



Vitigni che crescono con vista sull'Empire State Building: a New York i millenials americani hanno creato il primo vigneto commerciale sui tetti di Brooklyn, sperando in una prima annata nel 2017. Il co-fondatore dei Rooftop Reds, che comprendono Cabernet, Merlot e Malbec, Devin Shomaker: "L'idea è nata dal fatto che volevo vivere qui, volevo vivere a Brooklyn. Ho frequentato un corso di vino e il mio pensiero era: come applicare la viticoltura, la gestione dei vigneti, capacità che ho appreso, e applicarle alla nuova divisione dell'agricoltura urbana, che noi chiamiamo viticoltura urbana". Le vigne si trovano in vasi riempiti con una terra speciale: tra le varie cose la terra contiene vetro riciclato triturato, che favorisce un buon drenaggio. Non saranno certo le colline di Bordeaux o della Napa Valley, la zona vitivinicola più celebre della California, ma Devin sostiene di essere in grado di controllare con precisione le condizioni di crescita delle sue piante in anticipo: "Preferiamo concentrarci maggiormente sulla gestione dei micro e macro-nutrienti per la terra, sulla gestione idrica e sulle migliori pratiche tradizionali per i nostri vitigni".



## Turin celebrates first same-sex union

Turin Mayor Chiara Appendino officiates same-sex civil union between Gianni and Franco, aged 79 and 82, 06 August 2016.

Papa Francesco e il Presidente Mattarella saranno insieme 400 delegazioni tra leader religiosi, politici e sociali nonché esponenti del mondo della cultura ad Assisi il 20 settembre per la giornata mondiale di preghiera per la pace.





### Il bus-tunnel anti traffico

Prima prova su strada in Cina, a Qinhuangdao, per l'autobus-tunnel che con la sua forma futuristica permetterà di ridurre il traffico. Nelle immagini, trasmesse dalla televisione cinese, si vede il mezzo sopraelevato percorrere i suoi primi metri mentre due auto passano sotto la sua pancia con un notevole risparmio di spazio. Il progetto è dell'ingegnere cinese Song Youzho che da anni mette a punto la sua idea. A produrre il mezzo è l'azienda Transit Explore bus secondo cui l'autobus costa meno della metro, ha tempi di realizzazione minori e una altissima capacità di trasporto. Il prototipo usato per i primi test è lungo 22 metri, largo 7 e può trasportare fino a 300 passeggeri.

Il ministero del Lavoro e del welfare giapponese ha riconosciuto nella causa di servizio intentata da un ex operatore della centrale nucleare Fukushima Daiichi, teatro del più grave incidente atomico dopo Cernobyl, l'esposizione alla radioattività come causa scatenante della leucemia che il dipendente ha sviluppato. E' solo il secondo caso dall'incidente, avvenuto cinque anni fa come conseguenza del devastante terremoto-tsunami dell'11 marzo 2011, nel quale questa causale d'infortunio viene riconosciuta. L'uomo, un cinquantenne, ha lavorato presso l'impianto nucleare da aprile 2011 a gennaio 2015, quindi per quattro anni. Finora il ministero del welfare ha riconosciuto solo in 14 casi patologie tumorali connesse all'esposizione, ma l'unico altro caso connesso all'incidente di Fukushima è avvenuto a ottobre dello scorso anno. Presso l'impianto nucleare si sono alternati in tutto 47mila operatori dopo l'incidente.



Canotta nera, occhiali da sole scuri fascianti e tanta rabbia. Veronica Padoan, figlia del ministro dell'Economia, da qualche tempo paladina dei braccianti-schiavi del ghetto di Rignano, ha atteso pazientemente davanti alla prefettura di Foggia l'arrivo del ministro della Giustizia, Andrea Orlando, impegnato per un vertice sul caporalato. Con un megafono ha denunciato la piaga degli schivi delle campagne e, assieme ad una quindicina di migranti, ha esposto un lenzuolo con una scritta rossa e nera: "Sul nostro lavoro decidiamo noi. We need yes".



Benvenuto e grazie per coraggio "Benvenuto a Firenze, Ahmed, e grazie per la grande lezione che ci dai. Sono stati il tuo coraggio e la tua determinazione a mettere in moto questa bella catena di solidarietà, che ci auguriamo tutti possa servire a far guarire tuo fratello. Farid può essere davvero fiero di te". E' questo il messaggio che Stefania Saccardi, assessore al diritto alla salute e al sociale, rivolge ad Ahmed, il tredicenne egiziano approdato in Italia su un barcone per cercare di far curare il fratellino gravemente malato, arrivato all'aeroporto di Peretola.



### **Non vengono allattati al seno nella prima ora di vita**

Circa 77 milioni di neonati – 1 su 2 - non vengono allattati al seno nell'arco di un'ora dalla nascita,

non ricevendo così elementi nutritivi essenziali, anticorpi e il contatto con il corpo della madre che li protegge da malattie e morte. Secondo l'UNICEF a livello globale, solo il 43% dei bambini sotto i 6 mesi vengono allattati esclusivamente al seno. Secondo l'Agenzia Onu più si ritarda l'allattamento al seno, più alto sarà il rischio di mortalità neonatale (decesso entro il primo mese di vita). Ritardare l'allattamento tra 2 a 23 ore dopo la nascita aumenta del 40% il rischio di morte entro i primi 28 giorni di vita del bambino, mentre prolungare il ritardo oltre le 24 ore comporta un incremento dell'80% del rischio di mortalità neonatale. I dati dell'UNICEF mostrano che, negli ultimi 15 anni, il tasso di allattamento al seno entro un'ora dal parto è cresciuto troppo lentamente. In Africa, dove si registrano i livelli di mortalità infantile sotto i 5 anni più alti al mondo, il tasso di allattamento al seno immediato è aumentato solo del 10% dal 2000 a oggi in Africa orientale, mentre è rimasto invariato in Africa centrale e occidentale. Anche in Asia meridionale, dove il tasso di allattamento al seno immediato è triplicato negli ultimi 15 anni - passando dal 16% nel 2000 al 45% del 2015 - il progresso è comunque insufficiente: ben 21 milioni di neonati ogni anno aspettano troppo a lungo prima di essere allattati al seno.

## **Quasi 500 mln persone vivono in Paesi con tassi sottozero**

**Quasi 500 milioni di persone vivono oggi in Paesi con politiche di tassi di interesse negativi .**

E' quanto emerge dalle cifre pubblicate da Standard & Poor's Global, consociata del colosso Usa dei rating, che ha pubblicato una serie di report sull'impatto dei tassi di interesse negativi sui mercati finanziari e le economie globali. L'analisi di S&P si focalizza su come i tassi di interesse negativi siano diventati lo strumento preferito delle banche centrali e dei governi per stimolare le economie in cui la crescita sembra del tutto immune alle misure fiscali e monetarie tradizionali, e sui possibili effetti della loro applicazione. "I tassi di interesse negativi sono stati a lungo considerati da molti economisti una strategia radicale o addirittura una impossibilità matematica. Tuttavia alcune fra le più importanti economie a livello globale stanno guardando con crescente interesse ai tassi negativi per far ripartire le economie in stallo, avendo a disposizione altri strumenti a impatto limitato o considerati "politicamente impraticabili", ha dichiarato in una nota John Kingston, Director di Global Market Insights, S&P Global e responsabile progetto per il report. "Tuttavia il percorso verso un contesto di tassi negativi, in ogni circostanza presa in considerazione, è chiaramente un segnale disperato, con una serie di potenziali danni economici derivanti da queste politiche".

"L'implementazione di tassi negativi da parte delle banche centrali - sottolinea l'economista - ha raggiunto proporzioni senza precedenti, e riflette sia i limiti delle precedenti politiche monetarie non convenzionali, sia una generale incapacità di utilizzare gli stimoli fiscali per dare inizio alla crescita economica" conclude Kingston. "Tuttavia riteniamo che questo approccio politico estremo avrà delle conseguenze, volute e non, per i mercati, gli equilibri macroeconomici, gli investitori, i consumatori e i decisori politici".

### **Norvegia, fondo sovrano maggiore del mondo**

Il fondo pensione pubblico della Norvegia, il più grande fondo sovrano del mondo, ha registrato un rendimento del 1,3% nel secondo trimestre, principalmente a causa dei mercati obbligazionari. Lo ha annunciato la banca centrale norvegese. Investito fuori della Norvegia e destinato ad assicurare il finanziamento sostenibile del generoso stato sociale di Oslo, il fondo valeva 7.177 miliardi di corone al 30 giugno, grazie a tale rendimento che ha rappresentato un incremento di 94 miliardi di corone.

**54 MILLIONAIRES AND 675 CORPORATIONS  
PAY \$0 IN TAX**



**"LET'S GET PENSIONERS!"**



## I 21 nuovi siti nella Lista World Heritage

Ci sono i lavori del grande Le Corbusier, presentati dalla Francia ma sparsi in mezzo mondo. Ci sono le paludi dell'estremo Sud dell'Iraq, presunto giardino dell'Eden biblico e sicura sede della civiltà mesopotamica. Ci sono molti siti naturali, addirittura 6 - più due misti, luoghi cioè di grandissimo valore sia sotto il profilo ambientale che per le reliquie delle civiltà umane che vi sono transitate - praticamente un terzo dei 21 nuovi siti che l'Unesco ha iscritto nel Patrimonio dell'Umanità nel 2016.

Dopo la recente quarantesima sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite deputata a tutelare e a promuovere la cultura e il patrimonio i siti iscritti salgono a un totale di 1052, in 165 Paesi: ottocentoquattordici sono luoghi di interesse culturale, 203 patrimonio ambientale, con 35 "mix" natura-storia.

Tra le new entry, spiccano i 17 capolavori dell'architetto svizzero naturalizzato francese. Si tratta di opere situate in Argentina, Belgio, Francia, Germania, India, Giappone e Svizzera - testimonianza di mezzo secolo di "paziente ricerca", come si legge nella motivazione. Ci sono il palazzo dell'Assemblea Legislativa di Chandigarh, India; l'Unità abitativa di Marsiglia; la casa del Dr. Curuchet a La Plata, In Argentina e il Museo Nazionale dell'Arte Occidentale di Tokyo.

Altro sito affascinante, quanto ricco di storia - anche, purtroppo recente, sono le paludi dell'Iraq meridionale. L'Ahwar è un'area situata a sud del Paese, altro non è che il terminale dove sfociano Tigri ed Eufrate. Vasta fino a 9mila chilometri quadri ancora negli



Anni Cinquanta, sede delle rovine di sette città mesopotamiche, una zona che taluni identificano come i biblici

giardini dell'Eden, e casa dei cosiddetti Marsh Arabs (Arabi delle paludi). Ridotta fino a poche centinaia di chilometri quadri, l'area di palude ha "recuperato" il 40 per cento della sua estensione originaria.

Tra le altre 19 novità, il "Mistaken Point", imponente promontorio fossile di Terranova, Canada e le "Sette Tavole", i dolmen di Antequera, in Andalusia. Per gli amanti di mare e immersioni ci sono l'Arcipelago (che altro non è che la propaggine emersa di un'imponente catena montuosa sommersa) di Revillagigedo, sulla costiera pacifica del Messico, e i parchi nazionali marini del Sudan.

Entrano il sito archeologico di Filippi, in Macedonia, e l'area delle tombe degli eretici catari tra Bosnia Erzegovina, Croazia, Serbia e Montenegro, o le incisioni rupestri neandertaliane delle grotte di Gorham. Per chi è interessato alla natura estrema, ci sono la foresta pluviale dello Shennongjia, nello Hubei cinese, la Catena dei Tien-Shan occidentali, nell'Asia centrale e il Khangchenzonga National Park, nell'India settentrionale, area che ospita tra l'altro la terza vetta più alta del mondo (il Khangchenzonga più conosciuto come Kangchenjunga, alla nepalese).

Oltre alle nuove iscrizioni, il board dell'Unesco ha purtroppo allegato 8 dei siti già parte del Patrimonio alla cosiddetta lista endangered, che racchiude i luoghi in pericolo per ragioni sociopolitiche o di impatto ambientale. Del gruppo fanno parte tutte le cinque località libiche del World Heritage (Cirene, Leptis Magna, Sabratha, Tadrart Acacus e Ghadamès), la vecchia Djenné nel Mali e il centro storico di Shakhriyabz, in Uzbekistan. Chiude la blacklist una delle nuove arrivate, il sito di Nan Madol, nella Micronesia Orientale (Stati Confederati della Micronesia). Rimossa invece dall'elenco dove nessuno

vorrebbe entrare la città storica medievale di Mtskheta, in Georgia. La quarantunesima sessione della Commissione del World Heritage si terrà nel luglio 2017 a Cracovia, Polonia.

*Views of the settlement's houses of reeds within the marshes in Iraq*

## Facebook, poca diversità tra i dipendenti

Nonostante 1,7 miliardi di utenti in tutto il mondo dall'Europa all'America, dall'Asia all'Oceania passando per l'Africa, Facebook non fa della diversità dei suoi dipendenti una caratteristica principale. Almeno negli Stati Uniti, dove solo il 4% dei propri assunti è latinoamericano e il 2% afroamericano: esattamente la stessa percentuale di due anni fa. L'unico aumento si è registrato nella forza lavoro globale che adesso è composta per il 33% da donne, in aumento dal 31% rispetto al 2014. Il punto della vicenda è che proprio due anni Facebook aveva creato un sistema di incentivi che spingeva i propri cacciatori di teste (coloro che si occupano della ricerca di nuovi dipendenti) ad assumere personale appartenente alle minoranze così da cambiare un trend che fa del social network la classica azienda occidentale con dipendenti uomini, e bianchi.

Il sistema, come si legge in un articolo del Wall Street Journal, si chiama "diversity hire" (letteralmente "assumere la diversità") è stato pensato per incentivare la diversità all'interno dell'azienda garantendo a coloro che assumono un punteggio per ogni nuova assunzione. I "recruiters" si aggiudicano un punto per ogni assunzione e un punto e mezzo se il nuovo personale è latinoamericano, afroamericano o donna. I punteggi, come scrive il Wsj, vanno poi sommati e si traducono anche in bonus.

Una portavoce di Facebook interpellata dal Wsj si è rifiutata di confermare se questo sistema sia ancora in uso, sostenendo però che l'azienda continua "a sperimentare una varietà di approcci finalizzati ad aumentare la diversità" della loro forza lavoro. Il giornale americano ha anche intervistato un ex cacciatore di teste di Facebook che ha dichiarato che tutti loro "sono presi dalla diversità". "Stiamo tutti correndo e spingendo per ottenere numeri sempre più alti rispetto ad altre società", ha dichiarato sempre l'intervistato, sottolineando che sta diventando un aspetto sempre più competitivo tra le aziende.

## Giocare a videogames migliora pagella, social la peggiora

Non è vero che i videogames sono sempre diseducativi, anzi, in alcuni casi i giochi che per molti sono il "demonio" possono addirittura avere effetti positivi per gli studenti.

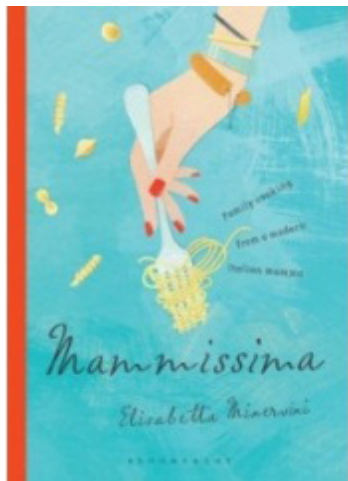
Secondo un ampio studio condotto in Australia giocare abitualmente coi videogame è associato ad un miglioramento del rendimento scolastico, specie nelle materie scientifiche. Condotto da Alberto Posso della RMIT University a Melbourne, nello studio si dimostra inoltre che, al contrario di quanto si possa comunemente affermare anche nel confronto con i videogames, che usare abitualmente Facebook o altri social e le chat ha effetti negativi di un certo rilievo sul rendimento scolastico. La ricerca è stata pubblicata sull'International Journal of Communication e ha riguardato dati relativi a oltre 12.000 studenti. È emerso che studenti che giocano a videogame online quasi ogni giorno hanno un punteggio a matematica mediamente di 15 punti maggiore rispetto a coetanei non abituati ai videogiochi. Gli stessi studenti-giocatori hanno un punteggio di 17 punti superiore in scienze. Posso ha inoltre riferito che i teenager che usano Facebook o le chat ogni giorno hanno un rendimento inferiore in media di 20 punti in matematica rispetto a coloro che non hanno mai usato i social. Secondo Posso, i videogame mettono in azione funzioni mentali legate a ragionamento e capacità di risoluzione dei problemi, intimamente connesse con le materie scientifiche. Viceversa, l'uso dei social toglie tempo allo studio e riduce la concentrazione.

### All'Anagrafe è il "signor Hu" il milanese tipo

Quarantenni, impiegati, single: sono il signor Hu e la signora Rossi i milanesi tipo del 2016, volendo immaginare l'identikit del cittadino contemporaneo sulla base degli ultimi dati elaborati dall'Anagrafe del Comune di Milano, che li ha diffusi con una nota. Infatti è Hu il cognome più diffuso tra gli uomini e Rossi quello più registrato dalle donne. Mentre la popolazione milanese, suddivisa per fasce d'età, mostra poi la maggioranza di cittadini nati tra il 1966 e il 1975: i quaranta-cinquantenni sono 228.915 tra italiani e stranieri, su un totale di 1.364.814 residenti. A voler osare, il milanese-tipo si può immaginare single e impiegato. Sono infatti 387.301 i nuclei monofamiliari registrati all'Anagrafe (su 729.230 famiglie). Ed è la professione dell'impiegato quella più dichiarata dai milanesi e dalle milanesi sulla carta d'identità (dopo quella del pensionato). Leonardo, Alessandro, Sofia e Giulia continuano ad essere i nomi più scelti dai genitori milanesi. Anzi lo sono sempre di più: se l'anno scorso erano 320 i neonati registrati con questi nomi nei primi 7 mesi dell'anno, nel 2016 sono già circa 600. Per i 4.220 nuovi nati di origine italiana, si sono scelti anche Francesco, Lorenzo, Tommaso, Andrea, Edoardo, Mattia e Matteo, che chiude la "top ten". Per le femminucce, dopo Sofia e Giulia, si registrano Beatrice, Emma, Aurora, Martina, Alice, Vittoria, Anna e Camilla al decimo posto. Anche tra i 1.665 bimbi di origine straniera nati a Milano, Sofia (nome di origine greca che significa "saggezza") risulta il più amato dalle mamme, seguito dagli italianissimi Sara, Alessia e Maria, a cui si aggiungono Mia, Emma, Valentina e Arianna. Al nono posto c'è Chiara a pari merito con Mariam. Tra i maschietti stranieri il nome prediletto è l'italiano Matteo, subito dietro ci sono Adam, Mohamed e Omar, Davide, Ahmed e David, Karas e Kevin e Rayan. Molti i nomi "biblici", da Gabriele a Pietro, Luca, Davide fino al più raro Goele che viene scelto per 25 maschietti; tra le bimbe tornano i nomi classici come Anna (ben 72), Maria, Marta, Margherita, Cecilia e Caterina.

## Mammissima: ricette della cucina pugliese

Si è presentato il volume "Mammissima" dell'autrice e traduttrice Elisabetta Minervini, in un tour che ha toccato Sydney e Melbourne, e ha fornito un ricettario specifico di piatti della sua Regione d'origine, la Puglia appunto.



Minervini ha sottolineato l'esigenza di tante donne moderne che, come lei, sono sempre molto impegnate e hanno pochissimo tempo a disposizione, ma che vogliono allo stesso tempo dare alla loro famiglia cibi gustosi e sani.

La preparazione dei piatti infatti risulta facile e veloce, con piatti a basso costo usando ingredienti salutari e che in definitiva si adattano alle esigenze della famiglia moderna.

Il ricettario è inoltre un riaffermare quella tradizione tipicamente italiana dove lo stare a tavola diventa un momento di unione e condivisione della famiglia, oltre a risultare un tributo dell'autrice, alle sue origini e tradizioni pugliesi.

Il volume è stato pubblicato dalla casa editrice Bloomsbury Publishing.

Quest'anno il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale organizza in collaborazione con il Ministero Istruzione, Università e Ricerca e quello delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la prima edizione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo (21-27 novembre prossimi) che si prefigge di dare risalto all'eccellenza della gastronomia targata Belpaese.

## Piccoli chef per due giorni

Sabato 1 e domenica 2 ottobre Modena sarà ancora una volta la capitale



della cucina 0-12 con la quinta edizione di "Cuochi per un giorno", il Festival nazionale di cucina per bambini. Decine gli eventi, gli stand e i laboratori in programma con grandi chef che insegneranno ai piccoli cuochi a cucinare numerose ricette, dagli antipasti ai dolci. L'appuntamento è presso il club la Meridiana, alle porte della città, una villa settecentesca e un parco secolare.

## Venezuela scopre l'arte di arrangiarsi in cucina

Manca la farina di mais per le arepas, le tipiche crepes venezuelane? Bene, basta farle con la barbabietola. E il latte è ormai un miraggio? C'è l'acqua di riso. Alle prese con una recessione senza precedenti e una inflazione galoppante, il popolo venezuelano ha scoperto l'arte di arrangiarsi.

"Nel nostro Paese tutti stanno sperimentando, perché gli alimenti tipici della nostra cucina sono spariti dagli scaffali, o comunque sono talmente cari che è molto difficile acquistarli": a parlare è Richard Hernandez, un imprenditore che ha fatto di necessità virtù in questa situazione e si è inventato una pagina Facebook con ricette alternative. La pagina "Aguantando la pela", traduzione "Salvando la buccia", ha oltre 80mila followers. Tutti alle prese con lo stesso problema "All'inizio tutti sono stati invasi da un senso di angoscia. Ci domandavamo, cosa potremo mangiare ora?"

All'improvviso, quando cominci a esplorare le alternative scopri che non sei obbligato a dipendere dai prodotti industriali. Nasce un senso di libertà e di sollievo che è stato subito condiviso moltissimo sui social network".

In Venezuela, oggi si cucina con quel che c'è. Manca la farina ma si trova la manioca. La banana, buccia compresa, ha avuto un boom di utilizzo in cucina.

"E' un cambiamento di vita - ha spiegato Carolina Moreira, del centro di studi di Miranda - prima della crisi si mangiava 4 o 5 volte al giorno. Oggi possiamo fare un unico pasto, che deve essere davvero equilibrato"

Secondo l'altro fondatore di "Aguantando la pela", Vladimir de Chelminski, per mangiare bene in Venezuela oggi occorre avere molti soldi oppure molta creatività.

L'alternativa sono sei ore di coda nei supermercati.

## Berlino capitale dei vegani: 60 ristoranti

Berlino diventerà presto il paradiso dei vegani, con cibo senza prodotti animali che sarà disponibile nella più grande città tedesca. E che sarà venduto non solo nei ristoranti, ma anche in alcune macellerie che offrono polpettine e fettine di seitan, un alimento ricco di proteine del frumento e privo di carne animale.

"Siamo vegetariani al 100% e cerchiamo di mangiare prodotti vegani - dice Johannes Theuerl, cofondatore del ristorante "L'erbivoro" -. Ma è difficile e qualche volta mangio un po' di formaggio. Ma sono fortemente vegetariano. Mangiare vegano è la giusta cosa da fare, ecologicamente e politicamente. Così abbiamo voluto creare un ristorante al 100% vegano".

"Essere vegani, per noi, è essere politicamente corretti - afferma da parte sua Eric Koschitzka, l'altro fondatore del ristorante - se si pensa che per un kg di manzo, devi produrre 20 kg di soia e con questi 20 kg puoi nutrire molte più persone".

A Berlino ci sono 80mila vegani, circa il 10% dei vegani tedeschi. Nella capitale ci sono 60 ristoranti per vegani, contro i 24 di Parigi e i 40 di Londra, entrambe con una popolazione doppia rispetto a quella di Berlino.

## I paesi abolizionisti e mantenitori

Al 31 dicembre 2015 i paesi erano così suddivisi:  
102 paesi hanno abolito la pena di morte per ogni reato.  
6 paesi l'hanno abolita salvo che per reati eccezionali,  
quali quelli commessi in tempo di guerra o in circostanze  
eccezionali.

32 paesi sono abolizionisti de facto poiché non vi si  
registrano esecuzioni da almeno dieci anni oppure hanno  
stabilito una prassi o hanno assunto un impegno a livello  
internazionale a non eseguire condanne a morte.

In totale 140 paesi hanno abolito la pena di morte nella  
legge o nella pratica.

58 paesi mantengono in vigore la pena capitale, ma il  
numero di quelli dove le condanne a morte sono eseguite è  
molto più basso.

Per la prima volta la maggioranza dei paesi del mondo,  
102, è completamente abolizionista.

Paesi abolizionisti per reati comuni: 6  
Brasile, Cile, El Salvador, Israele, Kazakistan, Perù.

Paesi abolizionisti de facto: 32  
Algeria, Benin, Brunei, Burkina Faso, Camerun, Corea del  
Sud, Eritrea, Federazione Russa 196, Ghana, Grenada,  
Kenya, Laos, Liberia, Malawi, Maldive, Mali, Mauritania,  
Marocco, Myanmar, Mongolia, Nauru, Niger, Papua Nuova  
Guinea, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sri Lanka,  
Swaziland, Tagikistan, Tanzania, Tonga, Tunisia, Zambia.

Paesi mantenitori: 58  
Afghanistan\*, Antigua e Barbuda, Arabia Saudita\*,  
Bahamas, Bahrain, Bangladesh\*, Barbados, Belize,  
Bielorussia, Botswana, Ciad\*, Cina\*, Comore, Corea del  
Nord\*, Cuba, Dominica, Egitto\*, Emirati Arabi Uniti\*,  
Etiopia, Gambia, Giamaica, Giappone\*, Giordania\*,  
Guatemala, Guinea, Guinea Equatoriale, Guyana, India\*,  
Indonesia\*, Iran\*, Iraq\*, Kuwait, Lesotho, Libano, Libia,  
Malesia\*, Nigeria, Oman\*, Palestina (Stato di), Pakistan\*,  
Qatar, Repubblica Democratica del Congo, Singapore\*,  
Siria, Somalia\*, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia, Saint  
Vincent e Grenadine, Stati Uniti d'America\*, Sudan\*, Sudan  
del Sud\*, Thailandia, Taiwan\*, Trinidad e Tobago, Uganda,  
Vietnam\*, Yemen\*, Zimbabwe.

\* paesi che hanno eseguito condanne a morte nel 2015.  
([www.amnesty.it/paesi-abolizionisti-e-mantenitori](http://www.amnesty.it/paesi-abolizionisti-e-mantenitori))

# Nessuna prova capitale freni

In questa versione pubblicata  
Mondiale contro la pena di morte  
generale del Consiglio d'Europa  
sforzi da parte delle nazioni d

Oggi 140 paesi in tutto il mondo -  
oltre i due terzi - hanno abolito la  
pena di morte nella legislazione o  
nella pratica.

Lo scorso anno, altri cinque paesi si sono aggiunti alla lista.  
Ed è giusto dire che, a livello globale, stiamo assistendo a un  
cambiamento graduale ma è ancora rinviata l'eliminazione  
della pena capitale.

Ma, l'anno scorso ha visto alcune tendenze pericolose,  
un picco di esecuzioni, anche se in un numero limitato di  
paesi, la ripresa delle esecuzioni in molti altri; un aumento  
dei decessi per reati di droga, che includono i  
minori; e, ancora, il 50% delle condanne a morte  
distribuite su un continente - Asia.

Il 2015 è stato un anno che ci ha scosso:  
dobbiamo essere sempre vigili contro la  
ricaduta; dobbiamo continuare a spingere in  
avanti.

Ecco perché sono così grato ai nostri ospiti  
norvegesi, così come i governi francese e  
australiano, per averci insieme. E un grazie,  
naturalmente, va al ECPM e alla Coalizione  
Mondiale contro la Pena di Morte.

Ed è così importante il ruolo che le istituzioni  
nazionali per i diritti umani svolgono. Perché,  
per tollerare l'opposizione alla pena capitale -  
anche attraverso momenti di insicurezza - essa  
dev'essere radicata in una società. Una nazione  
la deve sentire - non si può imporre questo dal  
di fuori.



# a che la pena il crimine

del suo discorso d'apertura al 6° Congresso  
orte a Oslo 23 giugno 2016, il segretario  
ppa **Thorbjørn Jagland**, ha chiesto maggiori  
emocratiche nella lotta contro la pena di morte

Voi tutti conoscete i molti differenti argomenti contro la pena capitale - etico, sociale, e anche finanziario, Ma voglio sottolineare una verità di base che a volte è minimizzata in questo dibattito. Non vi è alcun corpo di prova credibile che suggerisca che la pena capitale dissuada dal crimine  
Nessuna.

In tutto il mondo uomini donne - e bambini - sono stati giustiziati sulla base di un presupposto indimostrato: quello farà la loro società più sicura.

Mentre, al contrario, studio dopo studio dice la stessa cosa: Nessuno può dimostrare che la pena di morte funzioni - ancora, dopo tutto questo tempo.

È possibile confrontare Hong Kong, che ha abolito la pena di morte nel 1990, con Singapore, che ha massicciamente aumentato il suo utilizzo durante lo stesso periodo.

È possibile confrontare gli Stati Uniti con il Canada, in cui solo il primo lo ha ripristinato. Negli Stati Uniti, è possibile confrontare quegli stati che utilizzano ancora la pena di morte con quegli Stati che non lo fanno. In ogni caso, cosa cercare? Nessun effetto rilevabile dalla pena di morte sul crimine violento.

Per questo motivo - tanto quanto qualsiasi altro - spetta alle nazioni democratiche, vecchie e nuove, condurre la lotta contro la pena di morte.

Perché un governo democratico dovrebbe essere un governo razionale. In Europa ci siamo sbarazzati del governo dalla

superstizione e mito durante l'Illuminismo! La democrazia, al contrario, abbraccia la ragione. E l'unica conclusione ragionevole è che costruiamo i nostri sistemi di giustizia su prova e fatto.

Ribadisco quindi il mio invito per il governo federale degli Stati Uniti, di porre fine al suo impegno per la pena di morte. Il Presidente Obama: quale eredità ci sarebbe?

E 'incomprensibile che una delle principali democrazie del mondo - costruita sulla promessa della libertà individuale - tolleri ancora questa pena medievale.

E invito la Casa Bianca a guardare intorno alle altre nazioni con la pena di morte, e chiedersi: davvero vogliamo essere parte di questo club?

Il Consiglio d'Europa è orgoglioso di essere stato una forza trainante nel rendere il nostro continente libero dalla pena di morte per più di 800 milioni di persone.

Due trattati internazionali sono stati al centro di questo:

Il protocollo n.6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che vieta la pena di morte in tempo di pace, e il protocollo No.13 che lo vieta in ogni circostanza. Negli ultimi diciannove anni nessuna condanna a morte è stata eseguita sui territori dei nostri 47 Stati membri.

Ma è anche vero che, mentre la Federazione Russa, un membro della nostra Organizzazione, sostiene la moratoria sulla pena di morte, deve ancora abolirla per legge. Due altri Stati membri - Armenia e Azerbaigian - non hanno ancora ratificato il protocollo n° 13, che vieta la pena di morte in tutte le circostanze.

Abbiamo ancora la situazione in Bielorussia: l'ultimo paese rimanente sul suolo europeo che porta la pena capitale - il suo più grande ostacolo per diventare uno stato membro del Consiglio d'Europa.

Continuiamo a discutere con le autorità - io resto fiducioso.

E il mio messaggio a Minsk è questo:

La destinazione è l'abolizione.

Il percorso coinvolge quasi certamente una moratoria sulle condanne a morte.

Ma ci deve essere anche un primo passo.

Impegnarsi a fermare le esecuzioni come un segno di buona volontà e di intenti, e il Consiglio d'Europa vi verrà incontro. Cerchiamo di lavorare insieme fino a quando, finalmente, possiamo dichiarare l'Europa una zona senza pena di morte. Si tratta di un'ambizione, spero di muovermi in direzione durante il mio periodo come segretario generale.

E, nella mia vita, spero di vedere anche una moratoria globale.

Spetta al nazioni democratiche di aprire la strada - per dimostrare che tutti coloro che ancora nutrono la visione falsa che "la morte è giustizia" sono dalla parte sbagliata della storia.



## La prima edizione dell'International Inventors Exhibition

È iniziato il conto alla rovescia verso la prima edizione dell'International Inventors Exhibition (IEE), in programma dal 13 al 16 ottobre prossimi al Pala Expo di Venezia, su iniziativa di D-nest, società spin-off dell'Università di Verona.



In queste settimane si susseguono le registrazioni all'evento: oltre a una nutrita rappresentanza italiana, hanno già aderito delegazioni da Polonia, Corea del Sud, Giappone, Iran, Russia, Egitto, Emirati Arabi Uniti e Nigeria.

Il team degli organizzatori sta lavorando per predisporre, nel dettaglio, il programma della quattro giorni patrocinata anche dall'ANDI (Associazione Nazionale degli Inventori) e che sarà il primo appuntamento di un progetto imprenditoriale su base quadriennale. Tra le prime invenzioni che, riferisce Gramola, si potranno vedere a Venezia vi saranno: nuove soluzioni applicate in campo edile, innovative tecniche di ortodonzia, piani di rigenerazione urbana con prodotti nuovi come le pareti insonorizzate con vegetali.

## Cerchi di pietre di 5.000 anni fa seguivano Sole e Luna

Già 5.000 anni fa, ben 5 secoli prima di Stonehenge, i Bretoni costruirono monumenti in pietra circolari seguendo l'allineamento con Sole, Luna e stelle: a dimostrarlo è un nuovo metodo statistico applicato da Gail Higginbottom, dell'università di Adelaide, su due antichi siti monolitici scozzesi.

Lo studio, pubblicato sul Journal of Archaeological Science, fornisce così la conferma definitiva di un'ipotesi nota da molto tempo. La ricerca ha analizzato la disposizione delle pietre dei siti di Callanish e di Stenness, considerati tra le primissime strutture di questo tipo e di ben 500 anni precedenti al più celebre Stonehenge. In entrambi la disposizione delle pietre segue i movimenti ciclici di Sole e Luna (ma emergono anche allineamenti più complessi) e gli stessi schemi si ritrovano in moltissimi dei monumenti successivi. "In realtà nelle conclusioni della ricerca non c'è assolutamente nulla di nuovo: si tratta infatti di connessioni ben note, studiate da decenni, e proposte per la prima volta da Alexander Thom", ha osservato l'archeoastronomo Giulio Magli, del Politecnico di Milano. Siti megalitici come questi vennero eretti a decine e la ricerca dimostra che la disposizione delle pietre ha subito nel tempo dei cambiamenti in relazione al paesaggio in cui era inserito. "Ogni sito - ha spiegato Magli - ha infatti un rapporto 'intimo' con il suo territorio, usare punti all'orizzonte come riferimenti, come lo possono essere colline lontane, aiutavano ad orientarsi con facilità". Che a guidare l'architettura di questi complessi fossero gli astri, verosimilmente per scopi sia rituali che pratici (ad esempio, per avere un calendario per l'agricoltura e la caccia), è infatti ben noto, ma la novità dei ricercatori australiani è nell'analisi dei dati che hanno portato a queste conclusioni.

### Le "wearable technologies" al Venice Design Week

Venice Design Week, edizione dopo edizione, è andata assumendo rilevanza e caratteristiche di assoluta unicità tra le analoghe proposte europee, candidandosi a diventare una piattaforma internazionale tutta riservata al design. Ovvero un luogo di incontro mondiale del design, laddove esso presenti caratteristiche di eccezionalità. Il tutto in un percorso che dissemina design e idee per gran parte del "pesce" veneziano, coinvolgendo i vari sestieri compresa la Giudecca. Tutti i progetti saranno all'insegna di un equilibrio tra estetica, forma, funzione. Ogni edizione viene focalizzata su un tema. Quello che l'associazione Culturale Arte e Design a Venezia ha scelto per il 2016 è di notevole attualità. Dall'1 al 9 ottobre 2016 si tratteranno le "wearable technologies" (tecnologie indossabili), un filo conduttore a cui si collegheranno situazioni diversissime e diversissimi ambiti di applicazione.



### Concorso fotografico a premi "Wo de Yidali"

Prosegue sino al 30 settembre il concorso fotografico a

premi "Wo de Yidali" (La mia Italia) lanciato dall'Ambasciata d'Italia a Pechino insieme ai Consolati Generali d'Italia in Cina. Il concorso, rivolto ai turisti cinesi che siano stati in Italia con un visto rilasciato dall'Ambasciata o dai Consolati Generali in Cina, consentirà ai partecipanti di confrontarsi su due temi: "siti Unesco in Italia" e "la mia Italia". I partecipanti potranno inviare le loro fotografie entro il 30 settembre seguendo le istruzioni pubblicate sui siti internet e sui social media delle Istituzioni italiane in Cina. "L'idea del concorso fotografico nasce con l'intento di promuovere le bellezze dell'Italia coinvolgendo direttamente le centinaia di migliaia di turisti cinesi che si recano in Italia e che, tramite le loro fotografie e i loro smartphone saranno al contempo testimoni e testimonial dell'Italia", ha dichiarato l'ambasciatore d'Italia Ettore Sequi. Il premio per i vincitori del concorso sarà l'opportunità di tornare nuovamente in vacanza in Italia potendone scoprire nuove meraviglie".

## Raggi abbronzanti anche da galassie lontane

E' il solarium intergalattico: le sue naturali radiazioni abbronzanti non provengono solo dal sole ma anche dall'universo, da lontanissime stelle e da buchi neri.

Nel primo studio del genere, astronomi australiani hanno calcolato che una certa proporzione delle nostre abbronzature proviene da oltre la Via Lattea. La ricerca, guidata dall'astrofisico Simon Driver dell'University of Western Australia, ha analizzato le fonti di tutta la pioggia di radiazioni che le persone ricevono ogni volta che sono all'aperto, di giorno e di notte. Il progetto, descritto sull'*Astrophysical Journal*, ha registrato miliardi di particelle luminose intergalattiche, o fotoni, ciascuno dei quali in grado di colorare la pelle.

Gli studiosi hanno calcolato che 10 miliardi di fotoni da altre galassie piovono su ciascun metro quadrato della superficie terrestre ogni secondo. Metà provengono dai nuclei di stelle intergalattiche e metà da materia che si muove a spirale in supermassicci buchi neri. Può sembrare molto, ma è pochissimo in confronto col miliardo di trilioni di particelle luminose che provengono direttamente dal sole. Circa metà della radiazione ultravioletta di altre galassie è convertita in meno dannose lunghezze d'onda per effetto di collisioni con granelli di polvere. Non c'è alcun pericolo di scottature, rassicura Driver: per subire danni duraturi alla pelle ci si dovrebbe esporre alla luce extragalattica per trilioni di anni.

L'equipe di ricerca dell'International Centre for Radio Astronomy dell'University of Western Australia, con la collaborazione di università in Arizona e in Galles, ha misurato la radiazione ambiente dell'universo combinando osservazioni da cinque telescopi spaziali e dall'Anglo-Australian Telescope presso Coonabarabran a nordovest di Sydney. Ha compilato "le misurazioni più accurate finora realizzate, della luce di fondo extragalattica", scrive ancora Driver. L'astrofisico Simon Driver spiega che il progetto è parte di una più ampia ricerca per comprendere come il cosmo è conformato, e per aiutare a risolvere misteri come la natura della materia oscura e l'incompatibilità fra gravità e fisica dei quantum. "Stiamo componendo un'impalcatura empirica su come si è evoluto l'universo in termini di massa e di produzione di energia", scrive.

## Da troppa fiducia in se' scarsa capacità di giudizio

Troppa fiducia in se' stessi danneggia la capacità di giudizio sulle proprie abilità, con il rischio di prendere decisioni sbagliate, se non disastrose.

Lo indica una ricerca di neuroscienziati australiani e tedeschi, che hanno usato scanner a risonanza magnetica per esaminare l'attività cerebrale di 308 persone, mentre valutavano la propria performance in una serie di test.

Lo studio guidato da Pascal Molenberghs del Monash Institute of Cognitive and Clinical Neuroscience di Melbourne, con la collaborazione del Max Planck Institute of Brain Sciences di Lipsia, mostra che le persone più sicure delle proprie abilità avevano alti livelli di attività in aree del cervello come il corpo striato, associato con l'elaborazione di ricompensa, ma producevano risultati scarsi. Secondo Molenberghs lo studio, pubblicato sulla rivista *Social Cognitive and Affective Neuroscience*, mostra i pericoli della troppa sicurezza di se', che "dà un senso di benessere ma anche un'idea eccessiva delle proprie abilità".

I risultati indicano che essere sicuri delle proprie scelte può essere un'esperienza intrinsecamente positiva perché la fiducia in se' è legata alla rete di dopamina nel corpo striato, mentre le persone meno sicure delle proprie scelte mostrano più attività in aree del cervello associate con effetti negativi. E Molenberghs avverte: la storia dimostra che l'eccessiva fiducia in se' è spesso legata a disastri e che si dovrebbe cercare invece di prendere decisioni basate sul ragionamento.

### Sting e Bob Geldof in Galleria dell'Accademia di Firenze

Sting e Bob Geldof, accompagnati da Simonetta Brandolini d'Adda, Presidente della Fondazione Friends of Florence, il 17 agosto, a museo aperto e alla presenza del Direttore della Galleria dell'Accademia di Firenze, Cecilie Hollberg, hanno potuto ammirare gli interventi realizzati in passato sui Prigioni michelangeloeschi.

Le operazioni furono finanziate da Friends of Florence tramite una donazione dalla Sager Family Foundation, che li volle dedicare proprio a Sting e sua moglie Trudie Styler per la musica e il loro impegno nel sociale, a Simonetta Brandolini d'Adda per l'attività nel mondo della cultura e alla memoria di Peaches Geldof, figlia di Bob, scomparsa prematuramente.



Da sinistra Simonetta Brandolini d'Adda, Bob Geldof, Bobby Sager, Cecilie Hollberg, Sting e Trudie Styler



Si chiama "La banda Grossi" ed è il primo film italiano della storia ad essere premiato sul web da sostenitori entusiasti di tutto il mondo,

raggiungendo e superando del 44% l'obiettivo della raccolta fondi aperta solo un mese fa su Kickstarter, la piattaforma internazionale leader nel crowdfunding di progetti imprenditoriali creativi.

Il film vede al lavoro una squadra di giovani appassionati con protagonisti due attori di primo piano, Neri Marcorè e Pietro De Silva, ed il 44% di fondi raccolti in più servirà a finanziare il doppiaggio

## Il primo film italiano finanziato dal web

in inglese, permettendo così alla produzione di raggiungere un pubblico internazionale. Il film è la storia vera di banditi eroi ambientata nelle Marche del 1860, all'alba dell'Unità d'Italia. Il film è un progetto dalla casa di produzione marchigiana Cinestudio, in collaborazione con Pensieri e Colori non profit, agenzia di comunicazione e cooperativa sociale di inserimento lavorativo, media partner dell'importante progetto cinematografico. Il film uscirà nelle sale nel 2017.

"Abbiamo creduto in questo film da subito, perché è una storia vera, avvincente ma profonda, portatrice di valori che condividiamo" dice il direttore di Pensieri e Colori, Renato Vella, "come l'attenzione al tema della povertà e del riscatto sociale; ma anche per l'alta qualità del prodotto culturale, seguito in tutti i dettagli da una squadra di giovani appassionati e preparatissimi tutti, dal regista Claudio Ripalti agli attori, alla costumista che ha disegnato e cucito tutti gli abiti, al compositore delle musiche originali. Senza dimenticare la partecipazione al cast di due attori di primo piano come Neri Marcorè e Pietro De Silva".

## I 100 migliori film del 21esimo secolo

Quali saranno i classici del cinema del prossimo secolo? Per rispondere a questa domanda la televisione britannica Bbc si è rivolta a 177 critici cinematografici di tutto il mondo che hanno stilato la classifica dei 100 migliori film del 21esimo secolo, considerando dunque quelli usciti in sala solo dagli anni 2000 in poi e ignorando i grandi classici del passato.

Al primo posto c'è "Mulholland drive" di David Lynch, seguito da "In the mood for love" di Wong Kar-wai, scelte che danno subito l'idea del tipo di classifica, stilata da cinefili che hanno pescato a piene mani dai grandi film d'autore di questo secolo. Niente blockbuster insomma, neanche l'ombra di supereroi o di saghe alla Harry Potter.

A chiudere il quintetto dei migliori film del secolo ci sono "Il petroliere" di Paul Thomas Anderson, terzo posto, seguito da "La città incantata" di Hayao Miyazaki e "Boyhood" di Richard Linklater. Il capolavoro di Miyazaki non è l'unico film d'animazione in classifica: ci sono anche "Wall-e", "Ratatouille" e "Alla ricerca di Nemo".

L'unica pellicola italiana presente invece è "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino. Ma per vederla comparire bisogna aspettare fino alla 64esima posizione.

Su 100 film, 8 sono diretti da donne, fra loro Sofia Coppola per "Lost in translation" e il premio Oscar Kathryn Bigelow con "The Hurt Locker".

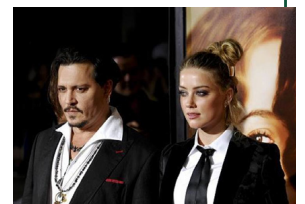
Gli anni più interessanti per gli amanti del cinema sono stati il 2012 e il 2013, entrambi con 9 film a testa in classifica.

### Amber Heard: in beneficenza l'assegno di divorzio

Amber Heard donerà l'assegno di divorzio avuto dall'ex marito Johnny Depp in beneficenza.

L'attrice ha deciso di regalare i 7 milioni di dollari ricevuti dall'attore

all'American Civil Liberties Union, che difende i diritti civili lavorando anche per la tutela delle donne e dei bambini vittime di abusi e al Children's Hospital di Los Angeles. Il divorzio è diventato effettivo il 16 agosto, un giorno prima che venisse esteso l'ordine restrittivo nei confronti di Depp. Amber Heard ha anche trascinato in tribunale Johnny Depp accusandolo di essere stata oggetto di violenza domestica, fatto però sempre smentito dall'attore. "Come è descritto nella nota dell'ordine restrittivo rilasciata dal tribunale il denaro non ha giocato alcun ruolo - scrive la Heard - l'unica eccezione riguarda il fatto che potrà donare la somma in beneficenza e, facendo questo, aiutare coloro che non hanno facoltà di difendersi".





## Le dieci cose più strane che hanno tentato di introdurre su un aereo

Ecco le 10 cose più strane che, secondo il motore di ricerca per voli e hotel Jetcost, le persone hanno cercato di far passare come “bagaglio a mano”.

- 1) Una tartaruga dentro a un hamburger. Un certo Li ha provato a imbarcarsi su un volo per Pechino con l'animale nascosto in un hamburger di KFC.
- 2) Un'arma con le munizioni nascoste in un orsacchiotto e altri peluche. Uno dei casi più allarmanti è successo all'aeroporto T.F. Green di Rhode Island (USA) per Detroit.
- 3) Girini in bocca di una cittadina della Corea del Sud.
- 4) Sette serpenti e tre tartarughe nei pantaloni di un uomo che ha cercato di prendere un aereo da Miami al Brasile.
- 5) Un cadavere in sedia a rotelle di due tedesche arrestate all'aeroporto John Lennon di Liverpool per aver tentato di far passare un loro parente di 91 anni, morto, come passeggero.
- 6) Un cocodrillo in valigia. Era nascosto in una borsa da palestra, ma è riuscito a uscire, scatenando il terrore a bordo.
- 7) Un teschio e dei denti umani dentro una valigia trovato dagli agenti di sicurezza dell'aeroporto di Fort Lauderdale - Hollywood, Florida (USA).
- 8) Una spada laser di Star Wars. Peter Mayhew, l'attore di Chewbecca della saga di Star Wars, è stato arrestato all'aeroporto di Denver per la sua spada laser.
- 9) Delle scimmie pigmeo nella biancheria intima all'aeroporto di New Delhi.
- 10) Un coltello in un barattolo di maionese a New York.

## Se tutti chiedessero la residenza sarebbero 140 anni di lavoro per l'anagrafe



La registrazione di più di 3 milioni di migranti europei che già vivono in Gran Bretagna potrebbe presentare al governo una

sfida amministrativa di dimensioni mai viste, segnala uno studio riportato dal quotidiano Guardian”. A riportarlo è il quotidiano on line Eunews.it.

“Gli esperti hanno esaminato il regime esistente per la richiesta di residenza permanente per esaminare eventuali problemi che potrebbero sorgere con un eventuale nuovo regime post Brexit. La loro analisi suggerisce che, se tutti i cittadini dello Spazio economico europeo (See) che vivono nel Regno Unito all’inizio del 2016 facessero domanda per la residenza permanente nello stesso anno (per approfittare delle regole attuali), ciò equivarrebbe a l’equivalente di circa 140 anni di lavoro, in base agli attuali tempi di lavorazione.

Madeleine Sumption, direttore dell’Osservatorio migrazioni presso l’Università di Oxford, ha spiegato che “a seconda di quanto tempo prenderanno i negoziati Brexit, il governo potrebbe trovarsi nella necessità di registrare abbastanza rapidamente i cittadini dell’Unione che già abitano qui, e dato il gran numero di cittadini dell’Ue che potrebbero chiederlo questo sarà un compito arduo”. Attualmente chi ha vissuto ininterrottamente nel Regno Unito per almeno cinque anni ha automaticamente un diritto permanente di soggiorno”.

## Nata su un aereo, la compagnia le regala 1 milione di miglia

“Andrà lontano” la bimba nata il 17 agosto a bordo di un aereo in volo da Dubai alle Filippine. Con questo titolo The Guardian riferisce del dono ricevuto dalla neonata dalla compagnia Cebu Pacific, che ha ospitato l’insolito parto: un milione di miglia da usare per volare sulla flotta del vettore filippino. Haven, così è stata chiamata la bimba partorita in alta quota, sta bene, come la mamma. “Sei un miracolo voluto da Dio a 36mila piedi e ci consideriamo benedetti per essere stati strumento per la tua nascita. Sarai per sempre il nostro più memorabile passeggero”, si legge nel biglietto che accompagna il regalo. La mamma di Haven ha cominciato ad avere le doglie quattro ore dopo il decollo da Dubai, e l’aereo è stato dirottato verso l’India, ma la bimba è nata prima, grazie all’aiuto delle hostess.

## Esplode iPhone in tasca ciclista, gravi ustioni

Brutta avventura per un ciclista di Sydney, rimasto gravemente ustionato a una gamba quando l’iPhone che teneva in una tasca posteriore è esploso durante una caduta dalla bici. “Ho visto fumo uscire dalla tasca e poi improvvisamente ho sentito un forte dolore e bruciore”, ha raccontato Gareth Clear di 36 anni, consulente manageriale, dal suo letto di ospedale dove è ricoverato con ustioni di terzo grado. “Ricordo che guardando la gamba ho visto una fuoriuscita nera lungo tutta la gamba e ho sentito odore di fosforo”, ha aggiunto Clear, dichiarando ora come sua missione quella di diffondere la consapevolezza dei pericoli potenziali dei telefoni cellulari e degli altri congegni che usano batterie al litio. Ogni anno l’Australian Competition and Consumer Commission (Accc) riceve uno o due rapporti di lesioni subite da consumatori a causa di batterie di telefoni cellulari e raccomanda di non tenere i cellulari in tasca quando le attività della persona comportano la possibilità di un impatto fisico significativo.

### **Moody's conferma rating massimo**

L'agenzia di rating Moody's ha confermato la sua consolidata valutazione con il massimo rating "AAA" per il debito dell'Australia, sottolineando la "resilienza" della sua economia in un ambiente globale incerto e il suo "quadro istituzionale molto forte." Per giustificare il mantenimento della sua tripla A, l'agenzia segnala anche una "performance fiscale migliore rispetto a molti altri paesi con lo stesso rating, nonostante l'aumento del livello di debito". L'Australia fa parte del club esclusivo dei paesi accreditati dalle tre principali agenzie di rating della valutazione massima "AAA" che, secondo Moody's sono 12. L'agenzia osserva che l'economia australiana "si adatta rapidamente ed efficacemente al calo dei prezzi delle materie prime," fonti di reddito per il paese. "Con un mercato del lavoro flessibile, un tasso di cambio che si adatta in modo rapido e tassi di interesse bassi, alcune attività del settore dei servizi, in particolare il turismo, l'istruzione e la costruzione di alloggi, sono cresciuti rapidamente, creando posti di lavoro e sostenendo la creazione di reddito per l'economia", ha osservato Moody. Il Pil dovrebbe crescere circa il 2,8% nel 2016 e del 2,5% l'anno dal 2017, prevede l'agenzia.

### **Banca centrale riduce tasso a minimo storico 1,5%**

La Reserve Bank australiana ha ridotto il tasso ufficiale di interesse di 25 punti base fino al minimo record dell'1,5%. L'obiettivo dichiarato è di dare sostegno all'occupazione e alla crescita economica dopo la fine del lucrativo boom minerario, specie di carbone e minerale di ferro, che era trainato dalla Cina e ha alimentato per anni l'economia nazionale. Le grandi banche hanno tuttavia neutralizzato in buona parte i piani della Reserve, passando solo la metà della riduzione ai mutuatari, aziende e titolari di mutui per la casa. Il taglio è il secondo quest'anno e il 12/o dall'apice del boom

minerario nel 2011, quando il tasso era del 7,8%. La Reserve ha preso la decisione nel timore che vi sia troppa capacità inutilizzata nel business e nel mercato del lavoro, accompagnata da un'inflazione molto bassa e una crescita salariale ai minimi record.

### **Compromesso commemorazione battaglia**

Si è risolto in un compromesso il quasi incidente diplomatico con l'Australia del governo del Vietnam, che aveva cancellato all'ultim'ora, dopo 18 mesi di negoziati, la cerimonia di commemorazione di una delle più sanguinose battaglie della Guerra del Vietnam. Oltre mille reduci australiani e loro familiari avevano raggiunto il Vietnam per commemorare i 50 anni della battaglia di Long Tan, presso una croce che segna il luogo, in una piantagione di alberi della gomma, dove il 18 agosto 1966 sono morti 18 soldati australiani e centinaia di militari nordvietnamiti e di vietcong. L'anniversario di Long Tan segna in Australia la giornata ufficiale dei reduci del Vietnam, ed è stata commemorata ogni anno sul luogo dei combattimenti sin dal 1989. La cancellazione è stata motivata dalla "sensibilità" della popolazione locale verso la guerra. Infine, dopo consultazioni al massimo livello, il governo vietnamita ha permesso un accesso ristretto al sito della croce, ma a gruppi di 100 persone, senza uniformi militari né medaglie.

### **Malaria: potenziale cura**

Immunologi australiani hanno formulato una cura potenziale per la malaria, la malattia trasmessa da zanzare che secondo le stime uccide ogni anno 438 mila persone, in gran parte bambini. E' basata su una proteina sintetica, che ha dimostrato di debellare la malattia in topi di laboratorio. Gli studiosi del Queensland Institute of Medical Research hanno scoperto che la proteina PD-L2, che si trova sulla superficie delle cellule immunitarie umane, ha il compito di ordinare al sistema immunitario di attaccare le infezioni.

Hanno anche scoperto che la malaria ha l'effetto di ridurre drasticamente i livelli della PD-L2, lasciando l'organismo indifeso, e ne hanno creato una versione sintetica resistente ai protozoi del genere Plasmodium che causano il contagio.

### **Microplastiche in mare**

"L'inquinamento da plastica e da microplastiche è uno dei più pericolosi per mari e oceani del pianeta. Ogni anno nel mondo vengono prodotte oltre 290 milioni di tonnellate di plastica. Per l'Onu sono 8 milioni le tonnellate di plastica che ogni anno finiscono nelle acque del pianeta. Rifiuti che si scompongono in pezzi sempre più piccoli fino a diventare microplastiche. Una recente ricerca della dell'Università australiana Royal Melbourne Institute of Technology ha dimostrato per la prima volta come i pesci possono assorbire il contenuto inquinante delle microsferiche che entrano in questo modo nella catena alimentare.

### **In carcere per un post di beneficenza su Facebook**

Un uomo di 42 anni, di nazionalità britannica e australiana, è stato trattenuto per 22 giorni e incriminato dalle autorità di Dubai per aver pubblicizzato una raccolta fondi di beneficenza su Facebook, senza autorizzazione. Lo riferisce la Bbc. L'uomo, Scott Richards, consulente per lo sviluppo economico che vive a Dubai con la moglie e due figli, ha promosso sul suo profilo una campagna per comprare coperte e teloni per i rifugiati in Afghanistan. Ma una nuova legge proibisce le operazioni delle organizzazioni caritatevoli non registrate negli Emirati e vieta donazioni e promozioni senza un'autorizzazione scritta approvata dal Dipartimento degli affari islamici e delle attività caritatevoli di Dubai. Le sanzioni prevedono condanne da due mesi a un anno di carcere e un'ammenda fino a 100 mila dirham (circa \$35.000). Il Foreign Office ha reso noto di seguire la vicenda e che sta fornendo assistenza.

**Moody's confirms highest rating**

The Moody's rating agency confirmed its consolidated assessment with the highest rating of "AAA" for Australia's debt, stressing the "resilience" of its economy in an uncertain global environment and its "very strong institutional framework." Justifying its triple-A rating, the agency also noted a "better fiscal performance than many other countries with the same rating, despite the increased level of debt". Australia is part of the exclusive club of 12 countries accredited by the three major rating agencies with the highest rating "AAA. The agency notes that the Australian economy "adapts quickly and effectively to the decline in prices of raw materials, " sources of income for the country. "With a flexible labor market, an exchange rate that adapts quickly and low interest rates, some activities of the service sector, especially tourism, education and housing construction, have grown rapidly, creating jobs and supporting the creation of income for the economy," said Moody. GDP is expected to grow around 2.8% in 2016 and 2.5% a year since 2017, provides for the agency.

**Central Bank reduced to record low rate 1.5%**

The Reserve Bank of Australia reduced the official interest rate by 25 points to a record low of 1.5%. The aim is to give support to employment and economic growth after the end of the lucrative mining boom, especially coal and iron ore, which was driven by China and fueled for years the economy. The big banks have, however, largely neutralized the plans of the Reserve, passing only half of the reduction to borrowers, companies and holders of home loans. The cut is the second this year and the 12th from the apex of the mining boom in 2011, when the rate was 7.8%. The Reserve has made the decision for fear that there is too much idle capacity in the business and the labor market, accompanied by very low inflation and wage growth at record lows.

**Compromise battle commemoration**

It was resolved in a compromise the almost diplomatic incident with Australia and the Government of Vietnam, which had canceled at the last minute, after 18 months of negotiations, the commemoration ceremony of one of the bloodiest battles of the Vietnam War. Over a thousand Australians and their families including Vietnam veterans had travelled to commemorate the 50th anniversary of the Battle of Long Tan, where a cross that marks the place, in a plantation of rubber trees. It was where on August 18, 1966, 18 Australian soldiers died along with hundreds of North Vietnamese and Viet Cong soldiers. The anniversary of Long Tan in Australia marks the official day of Vietnam veterans, and has been commemorated every year on the site since 1989. The cancellation was motivated by the "sensitivity" of the local population towards war. Finally, after consultations at the highest level, the Vietnamese government has allowed limited access to the site of the cross but with no military uniforms or medals.

**Malaria: potential cure**

Australian immunologists have made a potential cure for malaria, a disease transmitted by mosquitoes that kills an estimated 438,000 people each year, mostly children. It's based on a synthetic protein that has been shown to eradicate the disease in laboratory mice. Scholars of the Queensland Institute of Medical Research found that PD-L2 protein, which is found on the surface of human immune cells, instructs the immune system to attack infections. They also found that malaria has the effect of drastically reducing the levels of PD-L2, leaving the body defenseless, and they have created a synthetic

version resistant protozoa of the genus Plasmodium that causes infection.

**Microplastics at sea**

"The pollution from plastic and microplastics is one of the most dangerous for the planet's seas and oceans. Every year in the world are produced over 290 million tons of plastic. According to the UN 8 million tons of plastic each year end up in the planet's waters. Waste that break down into smaller and smaller pieces until they become microplastics. A recent study by the Australian University Royal Melbourne Institute of Technology has demonstrated for the first time how fish can absorb the pollutant content of the beads and enter in this way into the food chain.

**In prison for a post charity on Facebook**

A 42 year old man, British and Australian nationality, was detained for 22 days and charged by the Dubai authorities for having advertised a collection of charitable funds on Facebook, without permission. This was reported by the BBC. The man, Scott Richards, a consultant for economic development who lives in Dubai with his wife and two children, promoted on his profile a campaign to buy blankets and tarpaulins for Refugees in Afghanistan. But, a new law prohibits the operation of charitable organizations not registered in the Emirates and prohibits donations and promotions without prior written approval from the Department of Islamic Affairs and Charitable Activities in Dubai. The sanctions include sentences of two months to one year in prison and a fine up to 100,000 dirhams (about \$ 35,000). The Foreign Office is following the story and providing assistance.



**WORLD BEYOND WAR.org**  
a global movement to end all wars

## Nuove accuse a Bosch in class action su emissioni

Bosch avrebbe avuto un ruolo centrale nello sviluppare il software delle centraline Volkswagen in grado di ingannare i test sulle emissioni. E' quanto sostengono nuove accuse depositate alla Corte federale di San Francisco, secondo quanto riporta la stampa americana. Bosch, che produceva le centraline montate sulle auto diesel del gruppo Volkswagen, era già coimputata nella class-action avviata in Usa per lo scandalo emissioni ma secondo le nuove carte depositate in tribunale avrebbe avuto un ruolo più importante rispetto a quello inizialmente ipotizzato. Secondo le accuse, riportate dal New York Times, la casa automobilistica non avrebbe potuto modificare il software dei suoi motori diesel senza la collaborazione di Bosch che non consente modifiche alla programmazione delle centraline senza la sua approvazione.

## Harley Davidson, "vendute marmitte troppo inquinanti"

Il produttore americano di moto Harley-Davidson ha messo in vendita 340mila marmitte inquinanti e per questo dovrà pagare una multa di 15 milioni di dollari. Il Dipartimento di Giustizia americano e la US Environmental Protection Agency (Epa), la stessa che ha fatto esplodere il Dieselgate su Volkswagen, hanno annunciato di aver raggiunto un accordo con l'azienda, che dovrà anche smettere di vendere tubi di scarico che aumentano l'inquinamento atmosferico e non rispettano gli standard di emissione stabiliti dal "Clean Air Act". I dispositivi illegali sono noti col nome "super turners" e di fatto aumentano le emissioni di idrocarburi e ossidi di azoto delle moto. L'azienda dovrà spendere 3 milioni di dollari per un progetto di sostituzione delle marmitte, in modo da ridurre le emissioni inquinanti.

## Detenzione di richiedenti asilo e rifugiati

Secondo quanto contenuto in due rapporti pubblicati il 18 agosto, i dodici paesi che partecipano alla strategia dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) per porre fine alla detenzione di richiedenti asilo e rifugiati hanno compiuto importanti progressi verso la fine della detenzione dei bambini nel corso degli ultimi due anni.

Tuttavia, avverte l'UNHCR, questi risultati vanno interpretati anche alla luce degli altri due obiettivi della strategia globale dell'Agenzia Onu "Al di là della detenzione 2014-2019", cioè quello di garantire che siano disponibili alternative alla detenzione sia per legge che nella prassi; e l'obiettivo per cui, nei casi in cui la detenzione sia necessaria e inevitabile, le condizioni durante la detenzione siano conformi agli standard internazionali.

La strategia è stata lanciata due anni fa per aiutare i governi ad affrontare questa importante questione. In collaborazione con gli Stati e le organizzazioni della società civile: la strategia è stata implementata in Canada, Ungheria, Indonesia, Israele, Lituania, Malesia, Malta, Messico, Tailandia, Regno Unito, Stati Uniti e Zambia. I dati raccolti dal 2013 sono stati utilizzati come standard di riferimento e presentati in un rapporto pubblicato insieme a un secondo rapporto sui progressi compiuti.

"Troppi rifugiati e richiedenti asilo, compresi minori, sono costretti a rimanere nei centri di detenzione; quando dovrebbero invece essere in un ambiente dove possano avere informazioni, supporto, privacy e accesso ai loro diritti legali", spiega l'Assistente Alto Commissario dell'UNHCR per la Protezione Volker Türk, aggiungendo che nel 2015 i richiedenti asilo e i rifugiati rappresentavano il 17 per cento di tutte le persone detenute per questioni legate all'immigrazione nei dodici paesi considerati, un dato in crescita rispetto al 12 per cento del 2013. "Questa strategia è un passo importante nel porre fine all'uso controproducente della detenzione e accogliamo con favore gli incoraggianti progressi realizzati in questi due anni", ha aggiunto, sottolineando quanto sia "necessario che i governi e le altre parti interessate facciano molto di più nei prossimi anni".



### Giovane profugo viaggia 400 km legato sotto un tir

Un giovane profugo afgano ha viaggiato 400 chilometri legato con alcune cinghie sotto ad un tir: è stato salvato dalla polizia stradale di Frosinone, che ha fermato il mezzo sull'A1. Durante le verifiche, sotto l'automezzo, agganciato con delle cinghie è stato trovato un ragazzo straniero, ormai stremato, che è stato subito liberato e accompagnato all'Ospedale di Frosinone e affidato alle cure dei sanitari. Gli accertamenti sanitari compiuti sul giovane hanno evidenziato, tramite esame auxologico, che l'età presunta va dai 19 ai 20 anni. Il ragazzo, essendo stato trovato in possesso di un documento rilasciato dalle autorità greche il 15 giugno (International Protection Applicant Card - Documento richiedente Protezione Internazionale) è verosimile che abbia soggiornato presso un campo profughi greco.



### **Parte Iex la Borsa “lenta” che tutela i piccoli trader**

Il trading americana cerca di cambiare pelle, anche se per ora solo in modo molto limitato. Iniziano infatti il 19 agosto gli scambi su Iex, una nuova Borsa che ha ricevuto a giugno il via libera della Securities and Exchange Commission, la Consob americana. Contrariamente a quanto succede sulle piazze tradizionali, Wall Street in testa, Iex - guidata da Brad Katsuyama - intende concentrarsi su transazioni più lente, in risposta al “flash trading”, gli scambi ultraveloci che finiscono per penalizzare gli investitori più piccoli e inevitabilmente più lenti dei grandi operatori che lavorano con sofisticati algoritmi. Come riporta l’Economist, su Iex gli scambi sono volontariamente ritardati incanalando il segnale che determina le transazioni su fibra ottica, con uno “speed bump”, un ostacolo per così dire, di 350 milionesimi di secondo. Questo evita il “flash trading” e gli scambi estremamente rischiosi, seppur redditizi.

### **Metodo Toyota entra in ospedale**

Qualità totale, “kaizen” (innovazione)...Parole d’ordine che chi ha frequentato le aziende giapponesi conosce come un mantra. Ma ora il “toyotismo”, cioè il metodo di controllo della qualità sviluppato nella più grande azienda automobilistica del mondo, sta entrando in un settore che solo apparentemente è lontano: quello della sanità. L’Ospedale universitario di Nagoya, nella prefettura centrale di Aichi che è dove la Toyota ha il suo quartier generale, ha avviato un programma di collaborazione con la compagnia automobilistica per inserire il suo sistema di controllo della qualità nelle procedure del nosocomio. Lo racconta l’agenzia di stampa nipponica Kyodo.

## **Problemi tecnici prima causa incidenti droni**

Batterie dalla durata limitata e ancora troppo sensibili al freddo e al caldo, insieme alle comunicazioni sulle radiofrequenze: sono questi i principali problemi tecnici dei droni, all’origine della maggior parte degli incidenti nei quali sono coinvolti questi robot volanti.

Utilizzati per fare riprese, come postini e perfino per consegnare la pizza, i droni sembrano essere destinati a diventare sempre più diffusi ed è per questo che ci si comincia a preoccupare di renderli i più sicuri possibile.

Il primo passo è stata la ricerca australiana condotta dall’università Rmit (Royal Melbourne Institute of Technology) e pubblicata sulla rivista Aerospace. Coordinato da Graham Wild e Glenn Baxter, della Rmit, insieme a John Murray, della Edith Cowan University, lo studio è il primo censimento internazionale degli incidenti che hanno coinvolto droni civili. I ricercatori hanno analizzato più di 150 incidenti civili che hanno coinvolto Aeromobili a pilotaggio remoto (Apr), avvenuti in tutto il mondo nell’arco di dieci anni, dal 2006 al 2016.

I risultati indicano che nel 64% dei casi gli incidenti sono stati causati da problemi tecnici e solo in minima parte da errori dei piloti. Di qui l’appello dei ricercatori perchè vengano richiesti, per i droni, maggiori requisiti relativi ai certificati di navigabilità, relativi cioè alla operazioni di installazione di componenti e di manutenzione. Rilevano inoltre che è indispensabile un registro di tutti gli incidenti.

“Comprendere che cosa accade ai droni, compresi quelli che non causano danni a persone o proprietà, è un requisito essenziale per migliorare la sicurezza”, ha rilevato Wild. Si potrebbe inoltre intervenire sulle regole attuali, che prevedono il certificato di aeronavigabilità solo per i velivoli al di sotto di 25 chilogrammi. “Per la nostra sicurezza - ha concluso Wild - è essenziale che le nostre regole di sicurezza tengano conto di questa industria in rapida crescita”.

Raccomandazioni analoghe sono state sollecitate anche in Italia, dove non è comunque disponibile una statistica relativa agli incidenti dei droni, ha osservato Luciano Castro, presidente di Roma Drone, la prima rassegna italiana dedicata ai droni. Proprio in Italia, nel dicembre 2015, un drone ha fatto irruzione sulle piste della Coppa del mondo di sci a Madonna di Campiglio, frantumandosi a pochissima distanza dal campione austriaco Marcel Hirscher. Di quell’incidente, come di molti altri, non sono ancora state chiarite le cause. Ma per Castro è comunque un dato di fatto che esistono dei veri e propri talloni di Achille tecnologici dei droni, primi fra tutti la qualità delle batterie e i sistemi di comunicazione basati su radiofrequenze.

### **Twitter: sospesi 235.000 account legati a terrorismo in sei mesi**

Twitter ha sospeso 235.000 account legati al terrorismo nell’arco degli ultimi sei mesi portando il totale da metà 2015 a 360.000. E’ quanto emerge da un nuovo rapporto redatto dal sito di microblogging, secondo cui le sospensioni giornaliere sono salite dell’80% sull’anno scorso. Per essere ancora più efficace, Twitter ha detto di lavorare con entità fondate dai governi di Emirati Arabi Uniti, Indonesia e Francia al fine di identificare e chiudere gli account incriminati. Una tale mossa potrebbe sollevare le polemiche di chi crede che si tratti di censura; essa segue le pressioni esercitate dalla Casa Bianca affinché i gruppi della Silicon Valley censurino gli estremisti appartenenti a organizzazioni.

### **Fukushima, riconosciuto caso leucemia per esposizione radioattiva**

Il ministero del Lavoro e del welfare giapponese ha riconosciuto nella causa di servizio intentata da un ex operatore della centrale nucleare Fukushima Daiichi, teatro del più grave incidente atomico dopo Chernobyl, l'esposizione alla radioattività come causa scatenante della leucemia che il dipendente ha sviluppato. Lo ha riferito il 19 agosto la televisione pubblica Nhk. E' solo il secondo caso dall'incidente, avvenuto cinque anni fa come conseguenza del devastante terremoto-tsunami dell'11 marzo 2011, nel quale questa causale d'infortunio viene riconosciuta. L'uomo, un cinquantenne, ha lavorato presso l'impianto nucleare da aprile 2011 a gennaio 2015, quindi per quattro anni. Finora il ministero del welfare ha riconosciuto solo in 14 casi patologie tumorali connesse all'esposizione, ma l'unico altro caso connesso all'incidente di Fukushima è avvenuto a ottobre dello scorso anno. Presso l'impianto nucleare si sono alternati in tutto 47mila operatori dopo l'incidente.

### **Miliardi per supertreno**

Il governo giapponese ha annunciato che metterà circa 30 miliardi di dollari nel progetto per collegare Tokyo a Osaka con il treno a levitazione magnetica (maglev) ad altissima velocità. Lo scrive oggi l'agenzia di stampa Kyodo citando fonti del governo. La cifra destinata dal governo - pari a un terzo di quanto è stato preventivato come spesa punta ad accelerare il lancio del treno di otto anni, rispetto al preventivato 2045. Il progetto è nato negli anni '70 ed è stato poi rilanciato dalla compagnia ferroviaria JR Central. Attualmente esistono poco più di 18 km di linea di prova, sulla quale lo scorso anno è stato presentato lo Shinkansen L0, prototipo dei treni che correranno sulla linea. Secondo le specifiche del progetto, il treno correrà a una velocità massima di 505 km all'ora e unirà Tokyo a Osaka in un'ora. Attualmente ce ne vogliono oltre tre.

### **Servono celle per i golpisti: annunciate 38mila scarcerazioni**

Le prigioni turche sono già sovraffollate e per fare spazio alle migliaia di sospetti golpisti saranno rilasciati circa 38.000 detenuti, che passeranno in regime di libertà vigilata. La decisione di scarcerare 38.000 persone finite in cella prima del 1 luglio è stata presa con un decreto governativo e annunciata via Twitter dal ministro della Giustizia, Bekir Bozdog. Il decreto governativo implica la scarcerazione anticipata per 38mila carcerati, sempre che non siano implicati nel tentato golpe del 15 luglio né in reati di terrorismo, omicidio o delitti lesivi della sicurezza dello Stato. "Non è un'amnistia", ha precisato il ministro Bozdog. Dalla detenzione in una struttura carceraria passeranno a un regime di libertà condizionata. La decisione arriva mentre le purghe lanciate dopo il tentativo di putsch portano quotidianamente nuovi sospettati in prigione, già circa 10mila.

### **La Fed diventa più social**

La Federal Reserve diventa più social. La banca centrale americana è sbarcata su Facebook portando a cinque il numero delle piattaforme social in cui è presente; le altre sono Twitter, YouTube, Flickr e LinkedIn. L'intento, spiega l'istituto guidato da Janet Yellen in una nota, è "migliorare l'accessibilità e la disponibilità di notizie e contenuti educativi riguardanti la Fed". I post sul più grande social media al mondo "includeranno comunicati stampa, discorsi, testimonianze, rapporti, materiale educativo, immagini, video e domande più frequenti". La Fed tiene a precisare che il suo sito internet ([www.federalreserve.gov](http://www.federalreserve.gov)) resterà "il suo principale canale di comunicazione". Lì verranno pubblicate notizie rilevanti e solo dopo, determinati contenuti verranno condivisi anche su Facebook.

### **Satellite per le comunicazioni quantistiche**

La Cina ha lanciato il 17 agosto in orbita il primo satellite per le comunicazioni "quantistiche", che dovrebbe portare

il paese all'avanguardia in questa tecnologia avanzatissima. Lo scrive il Global Times, un sito legato al Partito comunista cinese. Il satellite QUESS (Quantum Experiments at Space Scale) è stato lanciato dal centro spaziale di Jiuquan, nel deserto del Gobi, in Cina nordoccidentale, con un missile Lunga Marcia 2D. E' stato soprannominato "Micius", il nome latino del filosofo classico cinese Mozi che per primo fece esperimenti ottici. Attualmente, la fisica quantistica è utilizzata nell'informatica delle comunicazioni o per violare i codici o per proteggerli. Normalmente i chip al silicio funzionano su una base binaria - 0 e 1 - mentre i dati nei computer quantistici possono essere simultaneamente in entrambi gli stati. Questo rende un computer quantistico infinitamente più rapido.

### **La Metropolitana notturna**

E' partito il servizio notturno della Metropolitana di Londra, tre anni dopo l'annuncio del piano. La Bbc scrive che i treni viaggeranno sulle linee Victoria e Central. Il piano era stato annunciato a novembre 2013 e i primi treni sarebbero dovuti partire da settembre 2015, ma gli scioperi l'hanno fermato per due anni. Circa 100 agenti garantiranno la sicurezza del servizio.

### **Due terzi dei giovani vittime di bullismo**

Secondo un nuovo sondaggio realizzato dall'UNICEF, più di nove giovani su 10 credono che il bullismo sia un problema diffuso nelle loro comunità; due terzi dicono di averlo subito in prima persona. Un terzo degli intervistati ha ritenuto normale essere stato vittima di bullismo, così ha pensato di non dirlo a nessuno; la maggior parte degli intervistati che ha riferito di essere stato vittima di bullismo ha detto di aver subito bullismo a causa del loro aspetto fisico; il bullismo è stato collegato anche al sesso, all'orientamento sessuale e all'origine etnica; e un quarto delle vittime ha dichiarato di non sapere con chi confidarsi.

**Fukushima: Recognised case of leukaemia from radioactive exposure**

The Ministry of Labour and Welfare of Japan has recognized in a case of legal action by a former worker at the Fukushima Daiichi nuclear power plant, scene of the most serious nuclear accident after Chernobyl, that exposure to radiation was the triggering cause of the leukemia that the employee has developed. This was reported on August 19, on public television NHK. Since the accident five years ago caused by the devastating earthquake-tsunami of 11 March 2011, this is only the second such case of work injury to be recognised. The fifty year old man worked at the nuclear facility from April 2011 to January 2015, that is, for four years. So far the welfare ministry has acknowledged just 14 cases of tumours related to exposure, but the only other case related to the accident at Fukushima was in October last year. At the nuclear plant there have been about 47 thousand alternating workers after the accident.

**Billions for super-fast train**

The Japanese government has announced it will allocate about \$ 30 billion in the project to connect Tokyo to Osaka with the magnetic levitation train (maglev) at very high speed, according to the Kyodo news agency citing government sources. The sum set by the government, which amounts to a third of the projected budget, aims to accelerate the launch of the train in eight years, rather than the planned 2045 date. The project, originally conceived in the 70s, was later revived by the railway company JR Central. Currently there are just over 18 km of test track, on which last year was presented the Shinkansen L0, the prototype of the trains that will run on the line. According to the project's specifications, the train will operate at a maximum speed of 505 km per hour and link Tokyo to Osaka in one hour. Currently trains take more than three hours.

**Cells needed for coup plotters: release of 38,000 prisoners**

Turkish prisons are already overcrowded, and thus to make room for the thousands of coup suspects about 38,000 existing prisoners will be released, who will pass on to a probation regime. The decision to free 38,000 people jailed before 1st July by government decree was announced via Twitter by Justice Minister Bekir Bozdag. The decree allows the early release of 38 thousand prisoners, provided they are not involved in the attempted coup of July 15, or in terrorist offences, murder, or crimes harmful to national security. "It is not an amnesty," said Minister Bozdag. From detention in a prison facility they will move to a regime of conditional freedom. The decision comes as the purge launched after the putsch incarcerates new suspects every day, already about 10 thousand so far.

**Fed is becoming more social**

The Federal Reserve is going social. The US central bank has debuted on Facebook, bringing to five the number of social platforms in which it operates; the others are Twitter, YouTube, Flickr and LinkedIn. The intent, says the institution led by Janet Yellen in a statement, is "to improve the accessibility and availability of news and educative content about the Fed." The post, using the largest social networking service in the world, "will include press releases, speeches, testimonials, reports, educational materials, images, videos and frequently asked questions." The Fed wishes to state that its website ([www.federalreserve.gov](http://www.federalreserve.gov)) will remain "its main channel of communication." There, it will post important news and only then, certain content will also be shared on Facebook.

**Satellite for quantum communications**

On August 17 China launched into orbit its first quantum communications satellite, which brings the country to

the forefront of this highly advanced technology. So writes the Global Times, a website linked to the Chinese Communist Party. The satellite QUESS (Quantum Experiments at Space Scale) was launched from the Jiuquan space centre in the Gobi desert in northwestern China, with a Long March 2D rocket. It was nicknamed "Micius," the Latin name of the classical Chinese philosopher Mozi who first made optical experiments. Currently, quantum physics is used in computer communications for code cracking or for protection from eavesdropping and hacking. Normally a silicon chip functions on a binary basis - 0 and 1 - while data in quantum computers can be simultaneously in both states. This makes a quantum computer infinitely faster.

**Underground night trains**

The 24-hour service of the London Underground has now commenced, three years after it was first announced. The BBC writes that the Night Tube trains will run on the Victoria and Central lines. The plan was announced in November 2013 and the first trains were to have begun in September 2015, but strikes have stopped the scheme for two years. About 100 extra police officers will ensure passenger safety for the service.

**Two thirds of young people are victims of bullying**

According to a new survey conducted by UNICEF, more than nine out of ten youngsters believe bullying is a widespread problem in their communities, and two-thirds say they have suffered it firsthand. A third of respondents considered it normal to be a victim of bullying, so deciding not to tell anyone. The majority of respondents who reported being bullied said they were victimised because of their physical appearance. Bullying has also been linked to sex, sexual orientation and ethnic origin; and a quarter of the victims said they did not know who to confide in for help.

## **Agricoltura, pesca e caccia minacciano 3/4 specie a rischio**

Caccia e pesca eccessive, bracconaggio e agricoltura: queste attività mettono in pericolo la sopravvivenza di tre quarti delle specie animali già a rischio di estinzione. Impatto minore hanno i cambiamenti climatici, il cui ruolo però è destinato ad aumentare nei prossimi decenni. A lanciare l'allarme è uno studio condotto fra gli altri dall'Unione internazionale per la conservazione della natura (Iucn), pubblicato su Nature, in vista del congresso Iucn che si terrà alle Hawaii a inizio settembre. Il team di ricerca, che annovera anche l'Università del Queensland e la Wildlife Conservation Society (Wcs), ha passato al setaccio informazioni e dati su quasi 8.700 specie minacciate contenute nella Lista rossa dello Iucn. Il 75% di queste risulta in pericolo a causa del sovrasfruttamento (caccia ma soprattutto pesca eccessive rispetto al naturale ripopolamento della specie), il 62% è minacciata dalle attività agricole. Su 11 minacce analizzate i cambiamenti climatici sono al settimo posto: direttamente 'affliggono' il 19% delle specie. Tuttavia i pericoli derivanti da questo fattore, spiegano gli scienziati, sono destinati a diventare prevalenti nei prossimi decenni. L'agricoltura al momento da sola ha un impatto negativo su oltre 5.400 specie, fra cui il ghepardo, il licaone e la lontra dal naso peloso asiatica, sottolinea lo Iucn. La caccia illegale sta decimando le popolazioni di tutte le specie di rinoceronti, elefanti, gorilla e pangolini cinesi.

## **Controllo specie invasive eviterebbe 3/4 delle estinzioni**

Nelle isole fino a tre quarti dei vertebrati in pericolo di estinzione potrebbero salvarsi con il controllo e l'eliminazione mirata di specie "invasive". A questa conclusione arriva uno studio dell'Università di Santa Cruz, California, pubblicato su Nature Communications.

Gli scienziati hanno osservato che 8 estinzioni su 10 sono avvenute nelle isole, principalmente a causa della presenza di mammiferi "invasivi". E attualmente il 40% delle specie considerate a rischio nel mondo vive in isole. Il 45% dei vertebrati minacciati scomparirà senza interventi di conservazione. La ricerca ha evidenziato che sono poche le specie invasive responsabili per la maggior parte dei danni. Si tratta di ratti, gatti, maiali, manguste e donnole. I ricercatori hanno usato i dati per stimare i benefici del controllo o dell'eliminazione di specifici "invasori", affermando che azioni mirate di eradicazione di mammiferi invasivi possono evitare dal 41 al 75% delle estinzioni previste.

Non è un caso che diverse isole nel mondo abbiano adottato dei piani per il contenimento e l'eliminazione di animali invasivi che hanno decimato specie autoctone. L'Australia, non senza polemiche, un anno fa ha dichiarato guerra ai gatti selvatici puntando ad eliminarne 2 milioni in cinque anni (per salvare 20 specie di mammiferi, altrettante di uccelli e 30 specie di piante). Più recentemente la Nuova Zelanda ha affermato che entro il 2050 vuole liberarsi di predatori "invasivi", come opossum, ratti, donnole, che minacciano la sopravvivenza di specie native come l'uccello kiwi, mentre l'isoletta caraibica di Redonda (parte di Antigua e Barbuda) ha avviato un piano per rimuovere capre e ratti.

### **Pesci rossi gettati nei fiumi crescono e danneggiano habitat**

Non gettate i pesci rossi che non volete più tenere in fiumi e laghi. Possono diventare grossi come una carpa e distruggere le specie locali, mangiando il loro cibo e le loro uova. L'allarme viene da uno studio della australiana Murdoch University, citato dal sito ambientalista treehugger.com. Il pesce rosso domestico, *Carassius auratus*, viene spesso gettato nei corsi d'acqua da persone che vogliono sbarazzarsene e non hanno il coraggio di ucciderlo. Il pesciolino sopravvive facilmente nei corsi d'acqua, dove trova cibo in abbondanza. Negli acquari di casa rimane piccolo. Ma in natura, dove mangia tutto quello che trova, arriva a misurare decine di centimetri, come una trota o una carpa. Inoltre, si muove velocemente: i ricercatori australiani hanno scoperto un pesce rosso che ha percorso 230 km in un anno. Il *Carassius auratus* entra in concorrenza con le specie locali per il cibo. Inoltre mangia le loro uova e può introdurre nuove malattie. Anche in Canada e negli Stati Uniti viene registrata una invasione di pesci rossi.

### **Luglio 2016 il mese più caldo della storia moderna**

Il mese di luglio 2016 è stato il più caldo registrato sulla Terra nei tempi moderni, segnando un nuovo record in un'ondata di caldo mai segnalata così intensa nei 137 nei quali viene effettuata la raccolta dei dati. L'ha reso noto l'agenzia statunitense National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA). "La temperatura media registrata globalmente sulla terra e sulla superficie oceanica per luglio 2016 è la più alta per i mesi di luglio e per tutti gli altri mesi nel database delle temperature globali NOAA, che risale al 1880", ha riferito la NOAA. "Questo - ha continuato - rappresenta il 15mo mese di seguito nel quale i record di temperature globali mensili vengono superati, nella più lunga striscia di questo tipo in 137 anni di registrazioni".





### **Corsa alla Grande barriera corallina, prima che sia “troppo tardi”**

L'allarme per la sorte di questo ecosistema unico al mondo, patrimonio Unesco, agisce da “molla” per i turisti. Oltre due terzi dei viaggiatori interpellati l'anno scorso dall'Università del Queensland hanno ammesso di aver visitato la Grande barriera nel timore che un giorno non fosse più possibile. Negli ultimi tre decenni la metà dei coralli è scomparsa a causa di un insieme di fattori: gli scarichi agricoli, il riscaldamento delle acque dell'oceano, lo sviluppo costiero, l'invasione di stelle marine nocive. Dallo studio, pubblicato sul Journal of Sustainable Tourism, emerge che lo stato di salute della Barriera ha dato ai turisti un nuovo motivo per visitarla. Tendenza che però potrebbe rivelarsi controproducente visto che i flussi turistici sono una pressione ulteriore sulla destinazione. Ai visitatori è stato chiesto di scegliere tra 15 ragioni per il loro viaggio. “Vederla prima che sia troppo tardi” è la risposta che si è piazzata al quarto posto, preceduta dalla volontà di scoprire un nuovo luogo, di rilassarsi e di isolarsi dalla quotidianità. Di recente il magazine Time ha inserito la Barriera nella top ten dei “posti meravigliosi da visitare prima che scompaiano”. L'industria legata alla Grande barriera corallina porta 5,2 miliardi di dollari all'anno all'economia australiana e dà lavoro ad almeno 65 mila persone.

## **L'impatto umano già dal 1830**

L'impatto umano sul riscaldamento globale legato all'industrializzazione è cominciato già a partire dal 1830, circa mezzo secolo prima dell'inizio di rilevazioni comprensive con strumenti.

Lo rivela un'ampia ricerca internazionale guidata da scienziati australiani, e basata su evidenze naturali di variazioni climatiche negli oceani e nei continenti, comprese quelle individuate nei coralli, nelle ‘carote’ di ghiaccio, negli anelli degli alberi e nei cambiamenti chimici nelle stalagmiti nelle grotte. Le squadre di ricerca di decine di scienziati hanno potuto individuare i segnali di cambiamento climatico che emergevano nei vari ecosistemi, dagli oceani tropicali alla calotta artica. “Poter determinare i tempi in differenti regioni è qualcosa che non ci aspettavamo di poter realizzare”, scrive sulla rivista Nature uno dei principali autori, Nerilie Abram della Scuola di Ricerca di Scienze della Terra dell'Università Nazionale Australiana. I livelli di gas serra sono aumentati da circa 280 parti per milione (ppm) negli anni 1830 a circa 295 ppm alla fine di quel secolo. Ora superano le 400 ppm. Tra gli aspetti notevoli della ricerca, l'evidenza che il cambiamento è cominciato prima nei climi settentrionali, mentre regioni come l'Australasia non hanno registrati chiari segni di riscaldamento fino all'inizio del 1900. Comprendere come gli esseri umani alterassero già la composizione dell'atmosfera nel corso del 19° secolo significa che il riscaldamento globale è più vicino di quanto generalmente si pensi al target di 1,5-2 gradi di aumento concordato lo scorso anno al vertice sul clima di Parigi. “L'effetto era limitato durante il 19° secolo perché il tasso di aumento di gas serra era ridotto rispetto ai cambiamenti molto rapidi a cui assistiamo oggi”, spiega Abram. “Quando questo si combina con il fatto che siamo già paurosamente vicini al target di 1,5 gradi rispetto ai livelli preindustriali, anche l'aggiunta di un piccolo impatto umano in più fa differenza.”

### **Innalzamento mari potrebbe alleviare sbiancamento coralli**

L'innalzamento del livello dei mari provocato dal riscaldamento globale potrebbe non nuocere alle barriere coralline, anzi. Mitigando la temperatura dell'acqua potrebbe alleviare lo sbiancamento dei coralli, che per effetto del calore espellono un'alga vitale per la loro sopravvivenza (che dà loro colore) andando incontro alla morte. Il quadro emerge da uno studio australiano, ma secondo alcuni scienziati questo effetto tampone non sarà sufficiente a salvare i ‘reef’. Realizzato dall'Università del Western Australia, lo studio evidenzia che acque più profonde in corrispondenza delle barriere coralline più superficiali potrebbero alleviare le temperature estreme cui i coralli sono esposti, potenzialmente diminuendo l'intensità dello sbiancamento causato dal riscaldamento degli oceani. Lo sbiancamento è un fenomeno naturale che è destinato ed essere più frequente e che già quest'anno, anche a causa dell'intensità di El Nino, interessa i ‘reef’ di diversi angoli del globo, dalle Maldive alle Hawaii, e sta mettendo a repentaglio la sopravvivenza della Grande barriera corallina. Ruben van Hooidonk, scienziato dell'Agenzia Usa per oceani e atmosfera (Noaa) non è però così ottimista. “Una mutazione del livello del mare potrebbe rinfrescare un po' le acque”, ha spiegato al sito Carbon Brief, ma “potrebbe essere troppo poco, troppo tardi”, dal momento che si tratta di un processo lento e che la maggior parte delle barriere coralline del mondo alle condizioni attuali è “già proiettata verso episodi di sbiancamento annuali entro la metà del secolo”.



## Yoga e niente sesso, elisir di lunga vita del monaco di 120 anni

Praticare yoga ogni giorno, non fare sesso e non mangiare piccante. E' la formula magica scelta dal monaco indiano Swami Sivananda, per arrivare a 120 anni ed essere

così in lizza per diventare l'uomo più vecchio del mondo. Nato l'8 agosto 1896, la sua vita ha toccato tre secoli. Il monaco non sembra avere problemi nel fare attività fisica ogni giorno e pratica qualche ora di yoga quotidiano. Swami Sivananda ha chiesto di essere inserito nel Guinness dei Primati come l'uomo più vecchio del mondo, dopo Jiroemon Kimura, morto nel giugno 2013 all'età di 116 anni e 54 giorni. Sivananda, originario della città di Varanasi, proviene da una famiglia poverissima; ha deciso di diventare monaco e la sua ricetta per l'elisir di lunga vita è sempre stata "yoga, disciplina e celibato". Alto 1.58, dorme su un materassino direttamente sul pavimento e utilizza un pezzo di legno come cuscino.

### "Tre Venezie" - il sodalizio nato a Sydney

Si chiama "Tre Venezie" il sodalizio nato il 24 luglio scorso a Sydney. A darne notizia è l'associazione Giuliani nel Mondo, spiegando che ad esso aderiscono 19 Associazioni degli emigrati storici del Triveneto. Ben cinquecento le persone che hanno partecipato alla cerimonia inaugurale. Scopo primario del sodalizio quello di favorire osmosi e collaborazione con le terze, le quarte generazioni e la mobilità professionale per un futuro condiviso sulla lingua, cultura del Nord Est.

### Festa italiana a Canberra

Festa Italiana all'Ambasciata d'Italia a Canberra il 16 novembre prossimo per iniziativa dell'ambasciatore Pierfrancesco Zazo. L'iniziativa intende celebrare la cultura, la musica, la lingua ed il cibo italiano, offrendo agli ospiti presenti una esperienza immersiva italiana.

## PATRONATO INCA - CGIL

*Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.*

### VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255  
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058  
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

### NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646  
44 Edith St Leichhardt NSW 2040  
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre  
22 Anglo Rd Campsie 2194;  
(lunedì 9am - 1pm)

### WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897  
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959  
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)

North Perth Tel. 08/9443 5985  
43 Scarborough Beach Rd, North Perth  
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

### COORDINAMENTO FEDERALE

Coordiatore INCA Australia

**Ben Boccabella**

**Tel. (03) 9383 2255/9383 2356**

**FAX. (03)9386 0706**

**PO Box 80 Coburg VIC 3058**

**melbourne.australia@inca.it**

**354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058**

### SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908

15 Lowe St, Adelaide 5000

(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Campbelltown Tel. 8336 9511

C/- APAIA 2 Newton Rd

Campbelltown 5074

(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon Tel. 8243 2312

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

## Il più grande fondo pensioni al mondo perde \$US52 miliardi

Il cambiamento della strategia di investimento non ha portato bene al Gpif (il fondo del governo giapponese che gestisce le pensioni pubbliche). Nel primo trimestre dell'esercizio finanziario, aprile-giugno, il valore del fondo è sceso di 5.234 miliardi di yen, pari a circa \$US52 miliardi. Cifre impressionanti ma il Government Pension Investment Fund è il più grande fondo pensioni al mondo. A fine giugno, nonostante la perdita, il valore degli asset in portafoglio al fondo sfiora i 130mila miliardi di yen. La negativa performance è stata determinata dal ribasso dei mercati azionari e in particolare dalla flessione della Borsa di Tokyo e dall'apprezzamento dello yen. Il Gpif sottolinea nel report trimestrale che i risultati riflettono il valore di mercato degli asset in portafoglio e questi tendono a fluttuare in linea con l'andamento dei mercati. Da oltre un anno il Gpif ha modificato la strategia di investimento diminuendo la componente dei bond domestici per incrementare gli investimenti all'estero sia in azioni che in obbligazioni. Ma il rialzo dello yen ha fatto scendere il valore degli investimenti in valuta estera. Nel primo trimestre dell'anno finanziario, l'asset allocation del fondo giapponese vede il 39,16% investito in obbligazioni domestiche, il 21% in azioni quotate a Tokyo, il 21,31% in azioni all'estero e il 13% in bond esteri. Solo i bond domestici hanno generato un aumento di valore pari a 938 miliardi di yen, mentre le azioni estere hanno prodotto una perdita di valore di 2.410 miliardi (21,3 miliardi di euro), i bond esteri 1.519 miliardi. Ma performance negativa anche per le azioni giapponesi in portafoglio con una flessione di valore pari a 2.257 miliardi (19,8 miliardi di euro).

## Pensioni: aumentare minime e ridurre bonus 14esima

Per aiutare davvero i pensionati più poveri è bene guardare al loro reddito familiare non solo a quello pensionistico individuale, come fa la 14esima che, in 7 casi su 10, va a persone che povere non sono.

È uno dei messaggi che il presidente dell'Inps, Tito Boeri, lancia al Governo in un'intervista al Sole 24 Ore. L'Istituto sta dando il suo supporto tecnico alla definizione delle norme e all'ingegnerizzazione dei processi per il lancio dell'anticipo pensionistico assicurato e finanziato dal sistema bancario (Ape) mentre prosegue il piano di riorganizzazione, che punterà su commissioni esterne per la selezione dei dirigenti in linea con la riforma della Pa. "Se si vuole davvero aiutare i pensionati poveri - ha detto Boeri - è bene guardare al loro reddito familiare, non al solo reddito pensionistico individuale, come fa la 14esima che, proprio per questo, in 7 casi su 10 va a persone che povere non sono. Il problema è che anche il marito o la moglie del percettore di un ricco vitalizio possono accedere alla quattordicesima il loro reddito non supera una volta e mezzo il trattamento minimo". "Meglio allora - ha puntualizzato il presidente dell'Inps - aumentare le maggiorazioni sociali, che guardano all'insieme dei redditi familiari, o, ancora meglio, selezionare i beneficiari usando l'ISEE, coerentemente con quanto ci si propone di fare nel disegno di legge delega governativo sul contrasto alla povertà. Sarebbe un altro tassello verso la costruzione di un reddito minimo o SIA che dir si voglia. Sono d'accordo con Nannicini (sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ndr) sul fatto che ampliamento della no tax area e aiuto a pensionati poveri non siano necessariamente in contraddizione .se ci sono le risorse per permettersi entrambe le cose. E se non ci sono? "Negli ultimi 10 anni - ha risposto Boeri ai giornalisti del Sole - il reddito medio dei lavoratori dipendenti è rimasto al palo, mentre quello dei pensionati è cresciuto. La distanza fra i redditi di pensionati e lavoratori si è così ridotta fortemente: oggi chi è in pensione ha mediamente un reddito pari a oltre l'80% del reddito di chi lavora; questo rapporto era meno del 70% dieci anni fa. Un paese che stenta a crescere fa bene a favorire queste continue redistribuzioni verso chi non lavora? Se ci sono le risorse per ridurre le tasse, forse meglio farlo per tutti, pensionati e lavoratori. Mi sembra certamente un messaggio sbagliato tagliare le tasse per i soli pensionati".

### Le élite degli italiani all'estero

Nel novembre 2015 è stato avviato a Roma il progetto "Le élite degli italiani all'estero. Percorsi di ricerca" promosso dal Centro per la Riforma dello Stato (CRS), dall'Osservatorio Geopolitico sulle Elites Contemporanee (GeopEC), dal Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale della Sapienza (Coris), insieme a un gruppo di parlamentari italiani eletti nella circoscrizione Estero. Un'iniziativa di ricerca rivolta a studenti delle lauree magistrali interessati all'elaborazione di tesi aventi come oggetto la formazione delle élite nelle comunità italiane all'estero. I Paesi di studio finora affrontati dagli studenti sono Australia, Germania e Brasile. L'on. **Marco Fedi**, tra i deputati promotori dell'iniziativa, ha seguito in particolare il lavoro della studentessa Laura Valente che ha scelto come caso di studio l'Australia. Questa ricerca, come si diceva, intende applicare lo studio delle élites alla realtà dell'emigrazione italiana in Australia.



## Radici italiane in terra australiana

Alla ricerca del patrimonio linguistico regionale nei bilingui di prima e seconda generazione

Vincenzo Galatà e Bruno Di Biase

Radici italiane in terra australiana (Italian Roots In Australian Soil, IRIAS), è questo il nome del progetto di ricerca congiunto tra Italia e Australia per il quale, tra novembre 2015 e gennaio 2016, il dott. Vincenzo Galatà (associato di ricerca presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR in Italia) e il dott. Bruno Di Biase (della Western Sydney University) hanno intervistato 14 persone di prima e di seconda generazione originarie dalle province venete di Belluno, Rovigo e Treviso e dalla provincia di Reggio Calabria, tutti residenti nel New South Wales e in particolare nell'area metropolitana di Sydney e in Wollongong.

Il progetto ha lo scopo di documentare e studiare ciò che rimane della lingua della regione d'origine negli emigrati italiani in Australia di prima e seconda generazione ed è coordinato da un gruppo di ricercatori della Western Sydney University in Australia (prof.ssa Catherine Best e dott. Bruno Di Biase), dell'Università Alma Mater Studiorum di Bologna (prof. Mario Vayra) e dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (dott.ssa Cinzia Avesani) in Italia, con la partecipazione della Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (FILEF) di Sydney.

La comunità italiana in Australia, protagonista dell'emigrazione europea del dopoguerra e oggi quarta per numero di individui, ha una lunga storia che nei decenni si è arricchita anche e soprattutto a livello linguistico con ciò che comunemente chiamiamo l'italo-australiano, una commistione di parole inglesi e italiane (e dialettali). A quanti è capitato di sentire, solo per citare qualche esempio, il termine "dama" al posto dell'italiano diga (inglese dam), o ancora "tomati" al posto di pomodori (inglese tomatoes). O di sentire un italo-australiano che mentre parla dialetto o italiano fa ricorso a parole inglesi italianizzate. Ma non è ovviamente tutto qui. Gli stessi suoni della lingua o delle lingue che queste persone parlano (sia di prima che di seconda generazione, sia che parlino dialetto, italiano o inglese) si influenzano tra di loro in modo anche molto evidente. È ciò che comunemente gli anglofoni definiscono con il termine accent: quando parliamo una lingua diversa dalla nostra lingua madre, inconsciamente trasferiamo su di essa alcune delle caratteristiche (fonetiche, prosodiche ecc.) proprie della nostra lingua madre. Succede

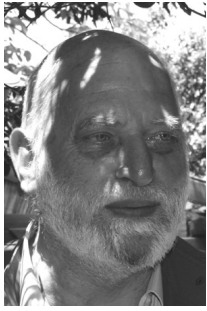


quindi che parliamo l'inglese con un'inflessione italiana e spesso anche l'italiano con un'inflessione del dialetto. Ma con l'uso dell'inglese prolungato nel tempo, anche l'italiano o il dialetto saranno influenzati dall'inglese e i parlanti a lungo residenti in Australia suoneranno alle orecchie dei nativi rimasti in Italia come "stranieri".

Tutto ciò rende la comunità italo-australiana un oggetto di studio ideale per la ricerca linguistica. Che cosa resiste, che cosa è cambiato, e in che modo, del dialetto e dell'italiano parlati dagli italiani di prima e seconda generazione? Come sono tenute in vita? In che modo queste lingue contribuiscono all'identità dei membri della comunità italiana in Australia? Cosa ricordano della propria lingua di origine gli emigrati italiani arrivati in Australia a metà del secolo scorso e ora più che settantenni? Come parlano oggi i loro figli nati e cresciuti lontani dalla terra di origine dei genitori? Continueranno a mantenere viva la lingua dei propri genitori anche dopo che questi non ci saranno più? Queste alcune delle domande a cui il progetto intende dare una risposta e che Bruno Di Biase e Vincenzo Galatà (rispettivamente a sinistra e a destra nella foto di sinistra) hanno, ad esempio, cercato di comprendere e documentare intervistando Benito Passarelli di origini calabresi (al centro nella stessa foto) o Marcello Da Rin di origini venete (sulla sinistra nella foto di destra), due degli intervistati tra novembre 2015 e gennaio 2016.



Trovare le persone da intervistare non è stato sempre facile, soprattutto per quelle originarie di determinate province del nord Italia. Il motivo è che molti degli emigrati di prima generazione arrivati a ridosso del secondo dopo guerra o nei due decenni immediatamente successivi non sono più in vita. Tuttavia, come già era successo nelle due precedenti campagne di raccolta dati nel 2011 e nel 2012, Bruno e Vincenzo hanno trovato queste persone oltre che tramite il passa parola tra i propri contatti nella comunità italiana, anche grazie all'aiuto di organizzazioni come il CoAsIt di Sydney, l'ItSoWel di Wollongong, l'Italo-Australian Club di Canberra, le associazioni degli emigrati di Belluno, Rovigo e Treviso a Sydney e infine, oltre naturalmente alla FILEF, il periodico "La Fiamma". Un grazie particolare va ad Annunziata Romeo per l'aiuto con la comunità calabrese di Sydney.



## Parlando di parole

Francesco Berrettini

**ERRORI IN TV (E NON SOLO) 3.** Nella lingua italiana scritta tutte le parole tronche (come città, però, perché, ecc.) vanno scritte con l'accento sull'ultima sillaba; ma non è raro vedere scritte (in modo errato) parole come rossoblu,

venerdi, ventitre, cioè senza accento. Le parole monosillabe, invece, di norma non vanno accentate, tranne alcune come sì affermativo che derivando dal latino sic (=così) ne diventa di fatto un'abbreviazione; l'accento sul sì affermativo va posto anche per distinguerlo dal sì riflessivo (sì è rotto una gamba); il no invece non va mai accentato (anche se alcuni erroneamente lo fanno); qualcuno accentua anche pò (stai un pò zitto!) ma è un errore perché su po va messo non l'accento ma l'apostrofo (po') ad indicare che è una contrazione di poco, con caduta della sillaba finale (tecnicamente si chiama elisione), come avviene con l'amico (=lo amico) o un'amica (=una amica); se poi si scrive un'artista o un'autista si vuol significare che l'autista o l'artista in questione sono donne (una artista, una autista) mentre sarebbe un errore se ci si riferisse persone di genere maschile. D'altro canto l'ho visto nell'atrio e l'ho cercato per quest'ultima volta per quant'altro quest'avvenimento si fosse verificato in cent'anni: scusate, ma è solo una bizzarra serie di elisioni dimostrative ed esemplificative!

L'elisione si usa anche con la seconda persona dell'imperativo presente di alcuni verbi, come fare, dire, dare, andare: fa' (=fai) meno rumore, da' (=dai) una mano per favore, va' (=vai) pure a casa. In ogni caso l'apostrofo è il segnale dell'elisione, a meno che non si vada a cercare la merica, come dicevano e scrivevano tanti nostri emigranti per significare l'America. Analogo all'elisione è il troncamento, che è pure l'eliminazione della parte finale di una parola, come bel (un bel tramonto =un bello tramonto), buon (buon giorno), san (san Pietro), gran (oggi è un gran giorno), amor proprio, fra Cristoforo, suor Maria, val d'Aosta, il professor Monti, il dottor Rossi, tutti troncamenti dei rispettivi vocaboli facilmente individuabili. Un altro errore molto frequente è porre l'apostrofo dopo qual (gli chiese qual'era la strada, invece che qual era). In effetti districarsi correttamente tra elisioni e troncamenti, apostrofi ed accenti, soprattutto nei monosillabi cosiddetti omografi (=che si scrivono allo stesso modo) non è affatto facile. Ne parleremo la prossima volta; ma per chiudere questa puntata vorrei ricordare una storiella che girava alcuni anni fa, che paradossalmente spiega perché in TV si sentono tanti svarioni e che faceva i conti con la lottizzazione politica della Rai TV di Stato. Diceva: quando in tv occorre assumere un giornalista, in realtà bisogna assumerne quattro: un democristiano, un socialista, un comunista ed uno bravo!

## Label europeo delle lingue



La diversità

linguistica è una delle ricchezze più grandi dell'Europa, da proteggere, da promuovere e da vivere. Per riprendere il motto di Erasmus+, niente cambia la vita e apre la mente come cimentarsi con una nuova lingua, comunicare in una lingua diversa dalla propria, ascoltare le lingue degli altri. Nell'Unione europea si contano 24 lingue ufficiali e oltre 60 lingue autoctone regionali o minoritarie, parlate da circa 40 milioni di persone, fra cui il catalano, il basco, il frisone, le lingue sami, il gallese e lo yiddish.

La Commissione Europea, di concerto con gli Stati Membri, dedica specifica attenzione al multilinguismo attraverso le diverse azioni in cui si declina il Programma Erasmus+ e anche attraverso un'iniziativa specifica volta a stimolare l'utilizzo e la valorizzazione dei risultati di eccellenza nel multilinguismo e a promuovere l'interesse pubblico nell'apprendimento delle lingue: il Label europeo delle lingue, un riconoscimento che viene assegnato ogni anno, a livello nazionale, ai progetti più innovativi realizzati nell'ambito della formazione linguistica e nel settore professionale; è un'etichetta di qualità che ti apre una finestra sull'Europa. Il Label europeo delle lingue è finalizzato a promuovere le competenze linguistiche dei cittadini europei attraverso un riconoscimento conferito a esperienze e/o progetti linguistici particolarmente significativi. Il bando è on line sul sito Internet [labeleuropeolingue.it](http://labeleuropeolingue.it).

## Giovani italiani in Australia

Il 12 agosto, a Sydney si è tenuta la "NSW Cross-sectoral Italian teachers conference: innovating and invigorating Italian", la conferenza per lo sviluppo professionale degli insegnanti d'Italiano presso le scuole pubbliche e private del Nuovo Galles del Sud (Australia). L'evento è stato organizzato con l'appoggio del Coasit. Di fronte a 130 insegnanti d'italiano Michele Grigoletti e Silvia Pianelli dell'equipe "Australia Solo Andata" hanno presentato lo studio-ricerca "Giovani Italiani in Australia: un viaggio da temporaneo a permanente" (Tau Editrice) sulla recente emigrazione di giovani italiani in Australia e il trailer del video reportage "88 giorni nelle Farm australiane".

## La 'MedDiet' migliora memoria e capacità di ragionamento

Seguire una MedDiet, ovvero una dieta mediterranea, rallenta il declino cognitivo e aiuta a preservare la memoria. A dirlo non è un singolo studio scientifico ma una revisione dei più affidabili studi pubblicati in materia. I risultati sono stati pubblicati su *Frontiers in Nutrition*. I principali alimenti nella MedDiet sono verdure e frutta fresca, cereali, fagioli, semi, noci e legumi. E' inoltre previsto un basso contenuto di prodotti lattiero-caseari e di carne rossa, e l'olio di oliva come principale fonte di grasso. Un team della Swinburne University of Technology di Melbourne, guidata da Roy Hardman ha valutato tutti i documenti scientifici prodotti tra il 2000 e il 2015 che indagavano l'impatto della nostra dieta sulle capacità cognitive. Dall'analisi di questi è emerso che attenzione, memoria e linguaggio risultano migliori in chi segue la dieta mediterranea. In particolare ne beneficiano la memoria a lungo termine e la memoria di lavoro. Gli effetti positivi, inoltre, sono stati trovati in Paesi di tutto il mondo e non riguardavano solo i più anziani ma anche i giovani adulti. La MedDiet offre la possibilità di

### Scienziati russi sviluppano ossa finte

Ossa finte che si comportano come se fossero vere. Gli scienziati dell'Università Nazionale russa della Scienza e della Tecnologia MISIS hanno sviluppato un nuovo metodo per la produzione di impianti in polietilene ad altissimo peso molecolare destinati a sostituire difetti del tessuto osseo nell'uomo e negli animali. Lo si apprende dall'ateneo. Il nuovo impianto imita la struttura di un tessuto osseo e consiste in uno strato interno poroso ed uno strato esterno solido. La struttura spugnosa permette a nuovi vasi sanguigni e tessuti di crescere all'interno dell'impianto. Secondo MISIS esiste inoltre un additivo antibatterico infuso negli strati superiori, per formare uno strato in grado di proteggere l'organismo da eventuali infiammazioni e contribuire a evitare infezioni. La parte porosa viene insemiata con cellule prelevate dal midollo osseo del paziente e proteine stimolanti. Gli impianti saranno utilizzati per sostituire le sezioni di tessuto osseo tubolare in lesioni o casi di tumore, comprese le ossa piatte (pelviche, cranio, scapola). La tecnologia può essere utilizzata anche negli animali. Ci sono voluti quattro anni per sviluppare il nuovo metodo di impianto e gli sforzi sono ancora in corso. I test pre-clinici iniziali hanno avuto successo. I ricercatori hanno fatto domanda per due brevetti russi e stanno programmando di brevettare il metodo a livello internazionale.

modificare alcuni dei fattori di rischio, ovvero riduce le risposte infiammatorie, migliora l'apporto di vitamine e gli squilibri di minerali, mantiene il peso, migliora i polifenoli nel sangue e il metabolismo energetico cellulare.

### Diagnosi di cancro alla tiroide sono 'inutili'

Fino al 90% delle diagnosi di cancro alla tiroide sono 'inutili', fatte su tumori che non darebbero nessun problema di salute anche se non trattati. Lo afferma uno studio dell'Iarc, l'agenzia dell'Oms per la ricerca sul cancro, e del Cro di Aviano, pubblicata dal *New England Journal of Medicine*, secondo cui questa pratica porta a terapie inutili e con rischi per i pazienti. I ricercatori hanno usato per stimare le sovradiagnosi i dati dei registri tumori di 12 paesi, tra cui l'Italia. La percentuale di tumori 'indolenti' identificata nelle donne varia tra il 70-80% di Australia, Francia, Italia e Usa al 50% del Giappone e dei paesi del nord Europa, al 90% della Corea del Sud. Negli uomini le cifre sono un po' più basse, con molti meno casi riportati, con il 70% di sovradiagnosi in Italia, Francia e Corea, il 45% in Usa e Australia e meno del 25% negli altri paesi. In totale si stima che nei 12 paesi, tutti con economia avanzata, ci siano state almeno 470mila donne e 90mila uomini con una diagnosi 'inutile'. "La maggior parte delle sovradiagnosi portano ad una tiroidectomia totale, e spesso anche ad altri trattamenti pericolosi, come radioterapia e dissezione del linfonodo del collo spiega Silvia Franceschi, uno degli autori -, senza benefici provati in termini di sopravvivenza".

### Tumore al polmone, lo screening può salvare un malato su cinque

"Il cancro al polmone uccide, secondo i dati dell'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro (AIRC), 34mila persone all'anno solo in Italia" spiega Fabrizio Iseni, presidente della Fondazione Iseni. "Studi italiani e americani hanno dimostrato che uno screening efficace, svolto con apparati di ultima generazione, come la TAC Hitachi multistrato, in grado di individuare anche le più piccole lesioni, riduce del 20% il tasso di mortalità grazie alla diagnosi precoce" spiega il dottor Andrea Macchi, direttore generale degli Istituti di ricovero e cura Gruppo Iseni Sanità.

### Tumore alla cervice: più facile prevenirlo

Il tumore alla cervice è il secondo tipo più diffuso di cancro tra le donne, subito dopo quello alla mammella, ed è tra le maggiori cause di mortalità femminile. Alla base della malattia, un aumento della sintesi di proteine, lipidi e acidi nucleici, precondizione per la rapida proliferazione delle cellule tumorali. Per studiare nel dettaglio come captare precocemente questi primi segni, un gruppo di ricerca italo-britannico, che coinvolge l'Istituto di struttura della materia del Consiglio nazionale delle ricerche (Ism-Cnr) di Roma Tor Vergata, ha impiegato per la prima volta presso Daresbury in Inghilterra lo Scanning near-field optical microscopy (Snom), un microscopio ottico a scansione a campo vicino, insieme con un Infrared free electron laser (Ir-Fel), un laser a elettroni liberi a raggi infrarossi.

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

*Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.*

*At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.*

*Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.*

**Abbonati a Nuovo Paese**

**\$25 annuale • \$50 sostenitore • \$90 estero**

**nome** \_\_\_\_\_

**cognome** \_\_\_\_\_

**indirizzo** \_\_\_\_\_

**stato/c postale** \_\_\_\_\_

**telefono** \_\_\_\_\_

**email** \_\_\_\_\_

**spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000**



*Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000  
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo  
Paese  
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is  
recommended retail only.*

*Direttore: Frank Barbaro*

*Redazione ADELAIDE:  
15 Lowe St, 5000  
TEL (08)8211 8842  
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.fi.lefaustralia.org  
Salvatore Guerrieri, Patricia  
Hardin, Peter Saccone, Franco  
Trissi, Stefania Buratti*

*Redazione MELBOURNE:  
Lorella Di Pietro, Giovanni  
Sgrò, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:  
Max Civili, Francesco Raco e  
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:  
PO BOX 224,  
SOUTH FREMANTLE, WA 6162  
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,  
Saverio Fragapane*

*N.8 (612) Anno 43 sett. 2016*

*print post pp100002073*

*ISSN N. 0311-6166*

*Printed by ACM Printing*

*Graphic Consultant:  
Nathan Clisby*

MI HAI  
SVEGLIATO CAZZO,  
STAVO SOGNANDO  
PER TE UN MONDO  
MIGLIORE

CAPALBIO

